edizione borse

Anno 102 - Numero 184

giovedì 10 venerdì 11 settembre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20123 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.632 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione delle rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1800) - Economici: ved. rubriche

DOMENICA ALL'ALBA SCADE il nuovo ultimatum dei rapitori

Intanto i 400 ostaggi restano sulla pista infuocata

Trattative molto difficili in una caotica situazione

Amman, giovedì sera.

Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha prorogato di 72 ore l'ultimatum per lo scambio dei prigionieri, che era stato fissato per le quattro di questa mattina, ora italiana. Il nuovo termine scade quindi all'alba di domenica.

A questa «dilazione» si è giunti dopo laboriose e drammatiche trattative fra i capi del Fronte popolare e i membri della missione della Croce Rossa internazionale guidata da André Rochat, che ha potuto visitare i passeggeri dei tre apparecchi tenuti in ostaggio nel deserto della Giordania.

La situazione rimane comunque molto tesa e difficile. Il portavoce del Fronte, dopo aver dato l'annuncio della proroga dell'ultimatum, ha aggiunto un avvertimento, quasi una sfida a Gran Bretagna e Stati Uniti, ammonendo che le loro pressioni e le loro attività non serviranno gli interessi dei passeggeri dei tre aerei tenuti in ostaggio.

Il portavoce ha infine dichiarato che i dirigenti del Fronte e i membri della missione della Croce Rossa si incontreranno oggi, ma ha escluso che vi possano essere ulteriori proroghe all'ultimatum.

Processati per dirottamento otto cecoslovacchi a Norimberga

Norimberga, giovedì sera.

Otto cecoslovacchi sono comparsi oggi in Tribunale per rispondere dell'accusa di aver privato della libertà con la forza gli altri passeggeri durante il dirottamento di un aereo di linea cecoslovacco in Germania Ovest l'8 giugno scorso. Il processo, che ha richiamato folto pubblico e numerosi giornalisti, è il primo in Germania Ovest per un atto di pirateria aerea.

L'interesse è stato ancora più accentuato dalla recente ondata di dirottamenti. Il dibattimento dovrebbe concludersi con la sentenza domani, anche perché gli otto hanno ammesso di avere fatto uso delle armi nel corso del dirottamento.

(Associated Press)

L'allucinante attesa dei prigionieri nel deserto

nostro servizio

Amman, giovedì sera.

Altri giorni di attesa per i quattrocento prigionieri, chiusi nei tre aerei dirottati nel deserto giordano. Alle 4 è scaduto l'ultimatum, ma — grazie all'intervento della Croce Rossa — questo termine è stato prorogato fino all'alba di domenica.

I passeggeri tenuti in ostaggio sono venuti a conoscenza della nuova situazione questa mattina, attraverso i guerriglieri che li controllano. Bisogna dire che la flessibilità dimostrata per la prima volta dal comando palestinese ha stupito tutti.

Il rinvio viene accreditato non solo all'opera infaticabile di André Rochat, delegato della Croce Rossa, ma anche alla situazione caotica in cui si trova la Giordania, continuamente sull'orlo della guerra civile, ed alla complessità delle trattative che coinvolgono Svizzera, Germania di Bonn, Inghilterra, Nazioni Unite, Israele e Stati Uniti.

André Rochat ha vinto la sua difficilissima battaglia. Aveva chiesto una proroga di tre giorni ed ha finito per ottenerla, ma a questo punto i guerriglieri non paiono più disposti ad alcuna concessione.

I guerriglieri, comunque, dimostrano ora una certa comprensione per i prigionieri; distribuiscono con maggiore frequenza viveri ed acqua, sono anche passati fra le file degli sventurati, immobili sulle loro poltrone da ben quattro giorni, in un'atmosfera irrespirabile, offrendo whisky ed altri liquori. Tra gli ostaggi vi sono anche — a quanto è stato rivelato solo oggi — alcune donne incinte ed un bimbo di tre mesi: malgrado le insistenze di Rochat non sono stati liberati, perché di origine ebrea.

Gli altri passeggeri ospitati in albergo (cioè tutti quelli che non sono [illegible] occidentali, né israeliani, inglesi, americani e svizzeri) possono teoricamente lasciare la Giordania: i guerriglieri hanno restituito loro i passaporti dopo averli stampigliati con il sigillo della Rivoluzione. Il guaio è che le uniche comunicazioni possibili fra la Giordania ed il resto del mondo, cioè i voli aerei, sono state sospese.

Frattanto la Casa Bianca ha annunciato che sei aerei da trasporto della «Air Force», con a bordo squadre di medici, sono stati concentrati in una base alleata in Turchia, presso il confine siriano, a circa 70 minuti di volo dall'aeroporto «della Rivoluzione», pronti a soccorrere gli ostaggi appena verranno liberati.

E' comunque escluso (si sono avute dichiarazioni private in questo senso) che gli Stati Uniti ricorrano alla forza per liberare gli ostaggi.

(Ansa - Associated Press Reuter)

I bambini giocano nella hall dell'hotel di Amman, dove sono ammassati i passeggeri non trattenuti in ostaggio (Tel.)

Notte di sparatorie ad Amman ci sarebbero decine di morti

Un infuocato messaggio dei palestinesi contro re Hussein

nostro servizio

Amman, giovedì sera.

Nella capitale giordana la notte è stata punteggiata da spari. All'alba la popolazione è stata destata da esplosioni di razzi e raffiche di mitragliatrice. Più tardi, secondo una trasmissione radio, sarebbero avvenuti aspri scontri tra guerriglieri e forze giordane.

I collegamenti telefonici sono ancora bloccati. Le vie della città sono deserte se non fosse per le pattuglie che sostano agli angoli delle strade. Gli unici rumori sono quelli sordi o laceranti delle armi da fuoco.

C'è una tensione nell'aria quasi palpabile, mentre si diffondono le notizie meno controllabili. Il numero dei morti, per esempio, varia secondo le diverse fonti: da poche unità a molte decine. Si parla di cinquanta o sessanta fedayn uccisi in combattimento ieri dai regolari, che avrebbero avuto altrettante vittime, ma sono cifre che nessuno riuscirà mai ad accertare.

La Giordania appare sospesa in precario equilibrio fra una difficile sopravvivenza e lo sfacelo totale. Ne è una conferma la disposizione presa da re Hussein, il quale telefonicamente ha ordinato alla moglie, di origine inglese, di trattenersi in Gran Bretagna, dove ora si trova in vacanza assieme con il figlio, invece di rientrare alla reggia di Amman.

Re Hussein si trova praticamente prigioniero, dopo aver concesso i pieni poteri al Capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Mashour Haditha. Ma anche il generale Haditha non può fare molto: le sue forze devono tenere conto dei settimila fanatici fedayn disseminati dovunque e pronti a tutto e di altri ottomila uomini dell'esercito iracheno, da tempo stazionanti in Giordania per sostenere i palestinesi.

Quali siano le decisioni che Haditha sia per prendere non è chiaro. Dopo la sua assunzione ai pieni poteri, le comunicazioni telefoniche fra Amman e gli Stati esteri sono state bruscamente interrotte, la radio non fa più trasmettere altro che marce militari e inni patriottici. Anche l'aeroporto della capitale è stato chiuso al traffico e un aereo proveniente da Beirut è stato rimandato indietro.

A gettare olio sul fuoco è intervenuto il Comitato centrale dell'Organizzazione per la libertà della Palestina con un messaggio diffuso dalla radio Bagdad, che è tutta una violenta accusa a re Hussein. Il Comitato si rivolge agli ufficiali e soldati «onesti» dell'esercito giordano: «Le vostre armi devono servire alla difesa della patria e non al massacro del popolo. Figli della nazione araba! Voi siete chiamati ad opporvi alla guerra di sterminio intrapresa dall'autorità prezzolata con il popolo palestinese per liquidare la rivoluzione. Difendetela con tutti i vostri mezzi e tutte le vostre capacità, la vittoria, o il martirio nell'onore».

Il comunicato prosegue accusando in pratica re Hussein di essere legato alla Cia e di avere contatti con i dirigenti di Israele. c. m.

Rischio assicurativo di 240 miliardi per gli aerei dirottati

ROMA, giovedì sera.

I rimborsi che le compagnie di Assicurazione della Twa, della Pan American, della Swissair e della Boac dovrebbero pagare alle quattro società di trasporti aerei a seguito dei dirottamenti di domenica scorsa e di ieri potrebbero raggiungere la cifra complessiva di oltre 240 miliardi di lire, un esborso che non ha precedenti nella storia delle assicurazioni.

Già sicuri sono i 15,2 miliardi di lire che rappresentano il valore assicurato del «Jumbo Jet» Boeing 747 fatto esplodere al suolo dal «commando» di dirottatori all'aeroporto del Cairo.

(Ag. Italia)

Scena da "HAIR" nella cittadina piemontese

Sorpresi nudi a Vercelli minorenni dei due sessi

Sono otto - Tre incriminati per sfruttamento della prostituzione (20, 16, 15 anni) nei confronti d'una coetanea - I precoci delinquenti volevano fare proseliti?

dal corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

Sorpresa della polizia in un appartamento di Vercelli, su segnalazione dei vicini di casa che, da qualche tempo, notavano al numero 67 di corso della Libertà un via vai sospetto. Gli agenti, che credevano di dover perseguire la solita storia di prostituzione, si sono trovati di fronte, quando hanno fatto irruzione nell'alloggio di Nicolino Pondrano, di 20 anni, una brutta copia di «Hair». Otto giovani dei due sessi, tra i 15 e i 19 anni, tutti amici o compagni di scuola, stavano tranquillamente conversando completamente nudi. Quando hanno visto gli agenti, convinti di dar vita a un innocentissimo «happening» nudista non si sono scomposti.

Ma i poliziotti erano di altro avviso. Sapevano che dietro quella facciata c'era anche una sordida vicenda di prostituzione e hanno imposto ai giovanissimi nudisti di rivestirsi e di seguirli in Questura. Qui sono cominciati gli interrogatori che hanno confermato l'età dei protagonisti, tutti sotto i 19 anni, tranne il Pondrano che, evidentemente, era l'ispiratore della singolare combriccola.

La Squadra Mobile non ha voluto rendere noti i nomi dei protagonisti. Ma stamane, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dottor Curbone, tre sono stati incriminati e rinchiusi nelle locali carceri per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Sono: Nicolino Pondrano, Luigi Priolo, 15 anni, residente a Vercelli in via Morosone 26; e Maurizio Vecchio, 16 anni, residente anch'egli a Vercelli.

Si è appreso che i tre giovanissimi sfruttatori avevano già avviato sulla strada del vizio una loro coetanea, certa M. R., di 17 anni, una bella e avvenente ragazza che, in breve, si era conquistata a Vercelli una danarosa clientela. Il quartetto — la ragazza e i tre «papponi» — si divideva gli utili in parti uguali, oltre centomila lire il giorno. L'iniziativa durava da oltre un mese.

Si presume che la combriccola, con il pretesto di ricevimenti e trattenimenti [illegible], cercasse di avvicinare altre ragazze per poterle poi avviare sul marciapiede. Del resto, il comportamento arrogante e sfrontato dei tre giovani di fronte alle contestazioni loro mosse fa comprendere che erano precocemente maturi per la loro spregevole professione.

Ora il dottor Natali, capo della Mobile di Vercelli, coadiuvato dal dottor Privitera, dal brigadiere Costabile e dall'appuntato Gambino stanno interrogando le due ragazze e i tre giovanotti sorpresi in costume adamitico nell'alloggio di corso della Libertà. Lo scopo è questo: cercare di scoprire gli intendimenti degli organizzatori e appurare se oltre alla M. R. anche altre ragazze facevano parte dello stesso «giro».

Da ciò che è dato di sapere, sembra che i cinque siano di modeste famiglie. Una delle ragazze fa la commessa, l'altra la pettinatrice di lana. Comunque il fatto ha destato notevole allarme nella città. Si teme che un ambiente provinciale, fondamentalmente sano come quello di Vercelli, abbia assorbito per imitazione dalla cronaca di questi giorni, in cui si fa spreco di nudo e di particolari piccanti, la convinzione che si è à la page se si infrangono le regole del buon gusto e della morale.

w. m.

in sintesi

Navi russe a Cuba

MIAMI — La radio dell'Avana ha annunciato che una squadra navale sovietica è giunta nel porto cubano di Cienfuegos. L'emittente ha dichiarato che la squadra è composta da due caccia sommergibili, da una nave appoggio per sommergibili, una nave cisterna, una nave per ricerche idrografiche ed un rimorchiatore.

Manovre in Cecoslovacchia

VIENNA — Le manovre dello Stato Maggiore delle forze del Patto di Varsavia si sono iniziate ieri in territorio cecoslovacco. Lo ha annunciato l'agenzia di notizie ceca Ctk. Le manovre si svolgono sotto il comando del ministro della Difesa cecoslovacco, generale Martin Dzur.

Plenum cinese con Mao

TOKIO — L'agenzia Nuova Cina ha riferito che si è svolta dal 23 agosto al 6 settembre la seconda sessione plenaria del nono Comitato Centrale del pc cinese, presieduta personalmente da Mao Tse-tung.

borse

Indirizzo debole

Quotazioni a pagina 11

La tensione cresce di ora in ora nella città calabrese

I commandos per Reggio capoluogo ricominciano a fare le barricate

Un commissario di pubblica sicurezza ferito negli scontri di ieri - Revocato improvvisamente il divieto ai comizi - Stasera alle 18,30 «raduno antifascista»; domani assemblea popolare indetta dal Comitato d'azione, capeggiato da un missino

dal nostro inviato

Reggio Calabria, giovedì sera.

Il fuoco cova sotto la cenere, si sa che da un momento all'altro divamperà nuovamente. Si aspetta il comizio antifascista in programma per le 18,30. La fase critica sarà al termine di questo raduno, quando la popolazione lascierà piazza Duomo.

Anche ieri pomeriggio c'era una calma apparente come questa di stamattina. Poi, d'improvviso, i gruppetti si sono formati sul corso Garibaldi, hanno iniziato un corteo. Dalle strade trasversali sono confluiti altri giovani, a centinaia. E' stata la ripresa ufficiale dei disordini dopo le ondate di luglio e agosto. I dimostranti, inneggiando a «Reggio capoluogo», si sono portati nella piazza antistante la prefettura e li hanno fronteggiato per circa un'ora le forze di polizia. Non ci sono stati incidenti gravi. I giovani lanciavano insulti e monetine contro i reparti, i quali non reagivano. Sui cartelli si leggevano frasi come queste: «No ai servi della mafia politica»; «I responsabili che barattano e tacciono non meritano che i fischi del popolo»; «Viva Reggio capoluogo».

Quando ormai era buio, dalla piazza della prefettura i dimostranti, che nel frattempo erano saliti a circa tre mila, si sono spostati in parte su corso Garibaldi, in parte sul lungomare. Anche la polizia si è rapidamente trasferita con numerose camionette per controllarli. Quelli del lungomare hanno raggiunto la stazione ferroviaria Lido, che il 16 luglio scorso era stata incendiata e che è ora in via di riparazione. Quando la polizia ha intuito che le intenzioni della folla erano minacciose, ha cercato di respingerla con il lancio di candelotti lacrimogeni. E' incominciata così una fitta sassaiola contro gli agenti; sono state lanciate anche alcune bombe Molotov.

Reggio Calabria in una giornata «calda»

Alcuni giovani sono riusciti a raggiungere le impalcature dei cantieri edili della stazione e ad incendiarle. Sono accorsi i pompieri, ma hanno avuto difficoltà a spegnere l'incendio, perché la piazza antistante la stazione era una bolgia per via delle sassate dei dimostranti e dei candelotti lanciati dalla polizia. L'aria era irrespirabile. I negozianti avevano chiuso le serrande.

In corso Garibaldi, nei pressi della Banca d'Italia, i dimostranti hanno eretto una barricata con legname preso da un cantiere edile (è quello che sta costruendo un palazzo per conto del chirurgo prof. Caminiti, recentemente sequestrato dalla mafia e poi rilasciato). Un gippone della polizia l'ha abbattuta, i dimostranti l'hanno rifatta e la polizia l'ha di nuovo demolita. In diverse parti della città sono stati accesi falò con immondizie e cartoni cosparsi di benzina. I disordini sono terminati verso le 23. Quattro giovani sono stati arrestati. Il commissario di P. S. Salvatore D'Urso, colpito da una pietra, è stato ricoverato all'ospedale per contusioni addominali.

Il comizio di stasera forse farà ripetere questi caroselli. Ieri fin dopo mezzogiorno c'era il divieto di tenere comizi. Francesco Franco, missino, segretario della Cisnal, esponente del Comitato d'azione (il più oltranzista dei due comitati «pro Reggio capoluogo»), alle 12,30 era uscito dalla questura recando il divieto scritto di tenere l'assemblea popolare che aveva in programma per lo stesso pomeriggio. Il riesame della polizia gli aveva assicurato che avrebbe vietato anche il «comizio antifascista» indetto dai pci e dai psi per oggi pomeriggio.

Poi, due ore dopo, il Franco è stato richiamato e gli si è detto che, se voleva, poteva tenere la sua assemblea perché sarebbe stato autorizzato, per oggi, anche il comizio antifascista. Franco non aveva il tempo materiale di far erigere il palco in piazza Duomo e allora ha rinviato l'assemblea a domani.

Il fatto che la polizia, nel giro di due ore, abbia ritenuto non più pericolosa una situazione che fino a poco prima aveva considerato «molto delicata», fa supporre che in questura siano giunte pressioni da Roma perché fosse permesso il comizio antifascista.

Certo la situazione va facendosi sempre più critica a mano a mano che ci avviciniamo alla data del 15 settembre, fissata per l'assemblea del Consiglio regionale a Catanzaro. Qualche consigliere democristiano, che finora non aveva partecipato a queste sedute — come il dott. Lodovico Ligato, uno di quelli fatti segno a bombe nella notte tra sabato e domenica — adesso ha manifestato l'intenzione di andarci; e i reggini capiscono che se questa assemblea non viene sabotata, quasi sicuramente la loro battaglia è perduta.

«Boia a chi molla», dicono i manifesti sui muri, sulle vetrine e sulle auto. I reggini sono uniti in questa lotta per non mollare, a tutti i costi; e questo indipendentemente dal partito al quale appartengono.

Remo Lugli

All'esame di abilitazione

Professore incriminato sostituì il suo compito con quello della collega

Palermo, giovedì sera.

L'insegnante Giuseppe Pellitteri, di 29 anni, è stato incriminato di furto aggravato, falsa attestazione in lavori altrui e falsa attestazione a pubblico ufficiale sulle proprie generalità, per avere cercato di carpire un'abilitazione in matematica. I reati sarebbero stati commessi durante la prova scritta degli esami svoltasi nello scorso maggio presso la scuola «Alberigo Gentile».

Il prof. Pellitteri, che insegna nella scuola media di San Giovanni Gemini, in provincia di Agrigento, il 13 maggio scorso, si era presentato candidato agli esami di abilitazione, assieme con molti colleghi laureati.

La prova scritta avrebbe posto in seria difficoltà il candidato, che ad un certo punto e, in circostanze non ancora chiare, sarebbe riuscito a impossessarsi della busta contenente l'elaborato di una collega, la signora Clelia Piacenti. Il Pellitteri avrebbe sostituito quindi il suo compito scritto con quello della Piacenti. Ne conseguì che mentre il Pellitteri fu ammesso agli orali, la Piacenti ne rimase esclusa. La candidata presentò ricorso.

OVADA — Domenica a Campo Ligure vi sarà un convegno nazionale di filogranisti ed argentieri in occasione della terza mostra nazionale della filigrana d'oro e d'argento.

Si può restare a bocca aperta per la pastasciutta

CIGLIANO, giovedì sera.

(s. m.) Si può rimanere a bocca aperta davanti ad un bel piatto di pastasciutta ben condita, ma il guaio per il ventenne Pier Angelo Germano, di Cigliano (nella foto) è che dopo d'averla spalancata non è più riuscito a richiuderla. I medici hanno spiegato questo inconveniente dicendo che talvolta si verifica una «dislocazione» delle forcelle che uniscono la mandibola all'osso del cranio. Si tratta di una lussazione che può essere provocata da un eccezionale sbadiglio o, specialmente per i bambini, dall'addentamento di una mela. Quasi sempre è sufficiente un aiuto con la mano, un piccolo sforzo, e la mascella ritorna a posto.

Per il Germano l'inconveniente è stato più grave perché non c'è stato nessuno capace a rimetterla in sesto immediatamente. Partecipava ad una gara che si svolgeva sulla piazza principale del paese e che consiste nel mangiare nel minor tempo possibile un piatto di pastasciutta senza adoperare le mani. Deciso a vincere il premio, ha aperto smisuratamente la bocca ed è rimasto in quella scomoda posizione senza nemmeno poter parlare per chiedere aiuto. In un primo momento quel «forno» spalancato ha suscitato le risa generali. Quando gli altri si sono accorti che l'inconveniente era grave, i muscoli facciali del giovane si erano contratti. Il Germano è stato portato all'ospedale dove i medici l'hanno anestetizzato per poter rimettere la mandibola nel suo alloggiamento.

Attentato alla linea del Brennero

Due bombe esplodono sulle rotaie a Trento

Non gravi i danni, nessun ferito - Una scritta rivendica al Mar (movimento di destra) la paternità dell'impresa

del corrispondente

Trento, giovedì sera.

Un attentato è stato compiuto verso le 3 della scorsa notte sulla linea ferroviaria del Brennero alla periferia di Trento: due piccole cariche di tritolo hanno danneggiato le rotaie. Il traffico ferroviario è stato ripristinato stamane alle 6.

La polizia ha scoperto sotto un cavalcavia di via Fermi, presso il luogo in cui è avvenuta l'esplosione, una scritta sul muro che rivendica la paternità dell'attentato al Mar (Movimento azione rivoluzionaria), un'organizzazione di estrema destra che ha già compiuto attentati del genere a scopo terroristico in altre province.

La scritta dice: «Via la sociologia o Trento brucerà», alludendo evidentemente ad alcuni studenti universitari della facoltà di sociologia iscritti a movimenti extra-parlamentari di estrema sinistra, indicati come responsabili dei disordini del 30 luglio culminati col sequestro di un deputato regionale del msi.

La polizia svolge le indagini anche in altre direzioni poiché la scritta potrebbe mascherare estremisti di una opposta fazione politica.

Comunque, a quanto è stato accertato, i due ordigni collocati tra i binari ed esplosi fragorosamente non hanno prodotto danni rilevanti, hanno scardinato solamente due traversine di un binario in corsa.

a. n.

Prolungato di 24 ore lo sciopero alla Rhodia

Verbania, giovedì sera.

(a. c.) Anche oggi sciopero in tutto il complesso Rhodiatoce a prolungamento della astensione dal lavoro effettuata ieri e che sarebbe dovuta cessare alle 6 di stamane. La decisione di protrarre per altre 24 ore lo sciopero (ma non è detto che le assemblee operaie convocate per oggi non decidano ulteriori agitazioni) è stata presa dai direttivi sindacali di Cgil, Cisl e Uil dopo che la direzione aveva tolto ieri la corrente al reparto filature.

Ieri il gruppo Rhodiatoce era tutto in sciopero. Nel settore nailon della fabbrica di Verbania, però, per evitare le fermate «tecniche» cui la direzione era ricorsa in passato in occasione di scioperi della durata di 24 ore, i sindacati avevano disposto astensioni articolate di due ore il giorno per quattro giorni per ciascuno dei tre turni di lavoro. Ma nella mattinata, dopo soli dieci minuti di sciopero, la direzione chiudeva le serrande che alimentano il flusso di «polimero» verso la filatura. Gli operai le riaprivano e allora la direzione toglieva l'energia elettrica all'intero reparto filatura.

Lo sciopero di ieri in tutto il gruppo Rhodiatoce era stato proclamato per protestare contro la mancata integrale applicazione del nuovo contratto di lavoro, il diniego della direzione di istituire una cassa mutua aziendale per l'assistenza infortuni e malattie, e per la nota riduzione a 32 ore settimanali dell'orario di lavoro nei settori nailon delle fabbriche di Verbania e di Casoria, con la conseguente messa in cassa integrazione di oltre tremila operai.

Ben congegnato il ricatto, ma non ha funzionato

Fotografato dal buco nell'armadio l'anziano ingegnere con la lolita

Il professionista di Brescia doveva versare 15 milioni per avere indietro le sue scabrose immagini - Ma si è rivolto alla polizia che ha preso il ricattatore con le mani nel sacco

nostro servizio

Brescia, giovedì sera.

Lo strumento è già il messaggio, dice uno psicologo americano. In realtà l'uso che si sta facendo dell'obbiettivo fotografico sta diventando emblematico di una società che ha scoperto l'immagine e se ne serve per una quantità di usi, talvolta buoni, talvolta cattivi.

La foto è diventata protagonista di molte storie piccanti, all'insegna de «l'obbiettivo e il nudo», basti per tutti la mania del marchese Casati.

Ma questa volta il modello, un anziano ingegnere di Brescia, non lo sapeva e quando si è visto, senza abiti, in posizione insolita e in compagnia di una ragazzina che avrebbe potuto essere sua nipote, ha capito che la nostra epoca non ha pietà per nessuno.

Questi i fatti. L'ingegnere bresciano, certo S.P., vedovo, conobbe, qualche tempo fa, una ragazzina di 15-16 anni che gli amici definiscono, benevolmente, «moderna, vivace, *spregiudicata*». Dopo qualche incontro innocente, in un bar vicino all'ufficio dell'ingegnere (qualche chiacchiera paterna, un benevolo ganascino) la ragazzina confessa — si fa per dire — di essere in cattive acque e di avere bisogno di aiuto. L'ingegnere non si fa pregare e le fa un prestito.

Poi la fanciulla dice di essere imbarazzata. «*Ingegnere, non posso restituirle quei soldi. Mi sento mortificata. Non ho più il coraggio di parlarle*».

L'ingegnere le dice, più volte, di non pensarci. «*Me li darà quando può, non si preoccupi*».

Ma lei torna alla carica. «*Ingegnere, mi voglio sdebitare*». Come si fa a dire di no? Così un bel pomeriggio l'ingegnere si trova in un appartamento messo a disposizione della fanciulla da una amica che è in vacanza.

Riscosso il debito, l'ingegnere credeva che tutto fosse finito. Invece, dopo qualche giorno, ecco una telefonata. Era un uomo: «*Ho delle foto da mostrarle. Incontriamoci. Lei è venuto proprio bene*».

Cosa era accaduto? L'incontro tra la ragazzina e l'anziano professionista era stato fotografato dal buco di un armadio.

Quando l'ingegnere ha visto le foto è stato preso dal panico. Ed è stato sul punto di consegnare al fotografo i 15 milioni richiesti per avere indietro i negativi.

Poi ci ha ripensato ed ha deciso che era meglio dire tutto in questura. Qui invitavano il professionista a stare al gioco. L'ingegnere si presentava all'appuntamento con una borsa piena di giornali in un bar del centro cittadino, dove poco dopo arrivava il lestofante, Giuseppe Tomasoni, di 28 anni, amico dell'intraprendente fanciulla.

La scena è stata la solita. Avvicinamento, la borsa che passa di mano, una busta consegnata al ricattato.

Ma in quel preciso momento due agenti in borghese, che assistevano alla scena, sono saltati addosso al Tomasoni e lo hanno bloccato.

In questura il fotografo, di fronte alle prove schiaccianti, ha ammesso i fatti che gli venivano addebitati ed è stato incriminato e arrestato. La sua amichetta è scomparsa. Gli inquirenti stanno vagliando la sua posizione.

n. s.

Falso agente a Roma multava le coppiette

Roma, giovedì sera.

(r. r.) Un ex detective — Alvaro Pellegrini, di 30 anni — qualificandosi come «agente segreto», sorprendeva le coppiette che si appartavano nei prati dell'Eur chiedendo multe tra le 7 e le 140 mila lire. Sembra che molti abbiano pagato. L'ex detective, in cambio, rilasciava «regolari» ricevute.

L'attività del Pellegrini è andata avanti per qualche tempo, ma ieri un giovanotto, sorpreso anche lui con la sua ragazza dall'infaticabile segugio, si è insospettito, ha rifiutato di pagare ed è andato al commissariato a denunciare l'episodio. Qualche ora dopo la polizia riusciva a sorprendere l'ex detective nel pieno della sua attività.

Le giustificazioni sono valse a poco e Alvaro Pellegrini, caricato da tre «colleghi» su una veloce «pantera» è stato condotto al commissariato. In tasca, oltre ad una tessera del «Segret service», i poliziotti gli hanno trovato un documento (naturalmente falso) che lo qualificava niente di meno come appartenente al famoso corpo di polizia delle «Giubbe rosse» canadesi. Dopo un breve interrogatorio, il Pellegrini è stato chiuso a «Regina Coeli» sotto la pesante accusa di estorsione e sostituzione di persona.

Un ciclista ucciso di notte da un'auto

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) In un incidente stradale, accaduto questa notte alla periferia di Busca, ha perso la vita il portiere del locale ospedale civile, Giovanni Barbero, di 59 anni. Il Barbero aveva lasciato da poco il servizio e in bicicletta procedeva verso la frazione San Chiaffredo. E' stato travolto da un'auto ed è morto sul colpo.

DICK TRACY E IL CRIMINE LUNARE

RIASSUNTO. — Esaurito l'episodio della pistola-laser, Dick Tracy si trova di fronte ad un mistero ancor più strano. Un uomo è stato ucciso sulla Luna, l'assassino confessa, ma Tracy conserva molti dubbi: e se fosse davvero un onesto cacciatore di «lumache giganti»? Tracy avrà la vita dura.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

10 — (continua)

Vacanze al mare con tre figli
TORNIAMO NERI PER RABBIA

Finite le vacanze. Si parte. Sul molo di Vulcano c'è il meccanico-tecnico dell'albergo, Fanà, che quando l'aliscafo ci porta via, si strappa di dosso la camicia a scacchi e la agita come un gigantesco fazzoletto, lungamente. Eolie, arrivederci!

I bambini stanno buoni. Fare un viaggio nato sotto benigna stella. Sbarchiamo a Milazzo e abbiamo modo di passeggiare e di ammirare nella vetrina di una libreria una cartolina dov'è raffigurato il duce con i pugni sui fianchi e la divisa da maresciallo dell'Impero (la divisa è fatta di stoffa, con le mostrine dorate e i fasci luccicanti); poco più sotto troneggia il volume «Come potenziare la propria virilità».

I guai cominciano alla stazione. Ho avuto l'infelice idea di prenotare l'aereo a Palermo, quindi da Milazzo a Palermo bisogna servirsi del treno. Ma il treno, che arriva da Milano, ha un ritardo di oltre due ore e mezzo. Canicola, vento che scotta. Arturo e Dario si mangiano quattro gelati a testa, Angelica, con i riccioli sudati, si scoccia e strilla. Finalmente ecco il direttissimo, pomposamente denominato «Conca d'oro». Stracarico. Ci issiamo su una vettura di prima classe, spinti da dietro e gravati da una valigia, tre borse e un passeggino, e ci ritroviamo sballottati, in piedi, nel corridoio, al ridosso della porta del gabinetto, [illegible] dentro si vedono cumuli di bagagli e gente con il viso disfatto appollaiata sopra. «Voglio sedere in latrina! Ho diritto di andare in latrina! Mi scappa!» sentiamo urlare. «Non si può — è la risposta — non si passa!».

All'improvviso mi ricordo di quando viaggiavo in tempo di guerra. Identica sensazione. Ma adesso non è tempo di guerra, è tempo di vacanze. Le vacanze degli italiani. Cerco di alzare Dario, che piange, sulla calca. Mia moglie va in giro con Angelica. Arturo è [illegible] in un angolo da una vedova gigantesca col ciondolo raffigurante il marito appeso al collo, che geme la continuazione: «Madonna mia... Santa Rosalia... San Pantaleo... viva lo non arrivo...».

Nella ressa si fa largo un controllore che salendo prima sui miei piedi e poi su quelli di mia moglie mi chiede i biglietti e, sospettosamente, m'interroga sull'età dei bambini: ha paura che lo voglia truffare lo Stato che mi offre tante comodità. Intanto le ore passano. Si profila la minaccia — catastrofica — di perdere l'aereo. A Palermo scendiamo abbrutiti, sudici, puzzolenti. I bambini, esasperati dal caldo e dalla lunga prigionia, fanno una cagnara d'inferno. Mi accorgo che dobbiamo avventurarci all'aeroporto. Un energico facchino carica le valigie e comincia a correre: urla «Permesso! Permesso! Ho detto permesso!» e scucchiaia con l'avantreno del carrello intere famiglie a destra e a sinistra. Io corro dietro al facchino e lo incito a fare ancora più presto; mia moglie è dietro di me, spingendo Angelica in passeggino e avendo attaccati alla gonna Arturo e Dario. Transitiamo al galoppo fra proteste e maledizioni. All'uscita un vetturino si impadronisce dei bambini e dei bagagli e il [illegible] in carrozzella. «Dottò, non ci pensi, non si preoccupi... A Punta Raisi sono 30 chilometri... ma ci arriviamo lo stesso, non dubiti... qualche minuto in più...». «Ma non scherziamo! — grido — Con quel ronzino arriviamo domattina!». Trasferiamo i bambini recalcitranti su un taxi giallo-uovo, e ha inizio una corsa pazzesca per la Palermo della domenica, nell'ora dei ritorni dal weekend.

Il conducente, tal Passafiume, s'è impegnato sull'onore suo a sbatterci davanti all'aereo in tempo utile. Stridono le gomme, rugge il motore, scantoniamo in strane scorciatoie. Le immagini sfilano con l'acceleratore, vertiginosamente. Ad un dato momento attraversiamo di gran carriera un giardino — pubblico o privato? — dove c'è un ricevimento di nozze e intravedo gli invitati che schizzano via per non farsi investire, compreso un reverendo col bicchiere in mano.

Il valoroso Passafiume ce la fa. Siamo a posto. Anzi, dobbiamo aspettare perché l'aereo è in ritardo. Arturo e Dario ne approfittano per cazzottarsi furiosamente nel centro del salone gremito di folla. A dividerli, in nome della non violenza, interviene un indiano col turbante, un pezzo grosso, forse un principe che è circondato da compassati dignitari. Nel trambusto si infila una donnetta di m 1,40 d'altezza, m 1,40 di circonferenza che s'impossessa dei giornalini gettati sul pavimento da Arturo e sparisce. Tragedia, lacrime, vano inseguimento. Tutti ci guardano male, sento un signore milanese che dice: «Ohè, ma quelli ci vengono anche loro sull'aereo... teniamoli lontani...».

Litigando, con i bambini che vociano e si spintonano, ormai completamente sfuggiti al nostro controllo, saliamo sul DC 9 in partenza per Roma.

Temiamo un viaggio allucinante, invece scopriamo che l'unico mezzo per tener buona la tribù è portarla a settemila metri di quota. Angelica soavemente s'addormenta. Arturo e Dario, indifferenti all'emozione del loro battesimo dell'aria, dopo un'ultima baruffa per un sacchetto di patate fritte e per il posto vicino al finestrino, si mettono tranquilli. C'è un bel fresco, si sta finalmente seduti in poltrona, l'hostess sorridente offre il conforto di un'aranciata col ghiaccio: sotto, stupenda, compare l'isola di Ustica. Mi tiro su i pantaloni, mi abbottono il camiciotto, mi ravvio i capelli, mi tampono il sudore, e vedo che anche mia moglie si rassetta: a poco a poco riprendiamo un aspetto umano.

L'arrivo a Caselle è di sera e ci fermiamo sino a tardi nel bar dell'aeroporto a mangiare e a bere qualcosa. Angelica, in piedi sul passeggino, tira alla birra. Gli altri due parlano fitto fra loro. Dicono: «Ti è piaciuto?». «Uhm... sì... ma credevo che si andasse più forte...». Noi intanto pensiamo alle Eolie e già ci assale un'acuta nostalgia. Adorabili vacanze con gli adorabili bambini... Ma quali vacanze? «A riflettersi bene — dice mia moglie — dovresti chiedere subito un periodo straordinario di ferie... così ci potremmo riposare delle ferie che abbiamo appena fatto...».

Ugo Buzzolan

Non è più l'ultimo dell'elenco telefonico di Miami: collasso

MIAMI, giovedì sera.

«Che delusione!», ha mormorato il signor Zero Zayas di Miami quando ha scoperto che il suo nome non figurava più all'ultimo posto dell'elenco telefonico della città. Ed è stato colto da collasso.

All'ospedale Mr. Zero ha detto: «Ci tenevo tanto. Da anni detenevo il primato». Fanalino di coda è ora il signor Vladimir Zzyd che, per una «z» in più ha inferto involontariamente un grande dolore al suo predecessore.

Mister Zzyd, che è titolare di un'agenzia di pompe funebri, ha inviato un grosso «bouquet» di fiori all'amareggiato Mister Zero, quando ha letto la notizia sui giornali. Purtroppo il gesto ha sortito un effetto controproducente. Mister Zero si è aggravato.

Sua Altezza è cresciuta

La bella Caroline e i genitori (nel riquadro)

Montecarlo, giovedì sera.

«Sua Altezza è cresciuta» dicono fieri i monegaschi di Caroline, primogenita della principessa Grace e di Ranieri III. «E' cresciuta, eccome!» ribattono con malizia i turisti di Montecarlo. Sembra ieri: Caroline appariva nelle fotografie ufficiali col suo nasino paffutello e in quelle non ufficiali con il ditino infilato in una narice. Caroline ha 14 anni e, come tutte le ragazze della sua generazione superalimentata, si proietta già in un fiorente avvenire muliebre.

Sinora non ha dato alcun serio grattacapo agli augusti genitori. Studia con diligenza, pratica parecchi sport, ama la musica, non infila più il ditino in una narice, almeno davanti al fotografo. Anche il fatto di cuore, nessuna crisi. Per questo, c'è chi sostiene che Sua Altezza ha il temperamento «tandrico» della madre, e chi invece il carattere diplomatico di papà. Ha tutti i requisiti per diventare un'attrice, scrivono i rotocalchi rosa francesi: «Buon sangue non mente». «Nemmeno per sogno — avrebbe risposto Grace —. Farà la principessa e basta». Grazie a Dio e al Principato, Caroline non ha bisogno di lavorare.

u. e.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Nicola da Tolentino (protettore di Tolentino, di Sabbioneta e degli Agostiniani); S. Candida vergine; S. Pulcheria.

OGGI giovedì 10 settembre: il Sole è sorto alle 7,3 e tramonta alle 19,50. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Primo Quarto.

Yoga, ed è subito relax

La necessità di conservare o di conseguire un equilibrio, fisico e psichico, è sentita da tutti, ma troppo spesso viene sacrificata alle esigenze della vita moderna convulsa e logorante. Specialmente la donna, presa tra il lavoro e le faccende di casa, risente della mancanza di un adeguato esercizio fisico.

Non basta praticare uno sport una volta la settimana o fare un po' di ginnastica saltuariamente: è necessaria un'attività costante ed efficace che non affatichi troppo e non richieda un eccessivo impiego di tempo. Questi requisiti li ha lo Yoga, disciplina che rievoca immagini esotiche ma resta, in sostanza, misconosciuta e tradita.

A chi già si interessa di Yoga o semplicemente è alla ricerca di un sistema per migliorare le proprie condizioni psicofisiche, suggeriamo un piccolo volume edito recentemente da Feltrinelli nella collana Universale economica: «Guida pratica allo Yoga» di James Hewitt (L. 900). L'autore chiarisce anzitutto che cos'è questa disciplina, quali fini si propone (il conseguimento di salute, energia, giovinezza, equilibrio) e quali sono le sue tecniche. Descrive poi le varie posizioni e i benefici che se ne ricavano, le diete consigliabili e no, analizza i problemi del peso, i sistemi per dimagrire, illustra l'arte di rilassarsi. Alla respirazione sono dedicati tre capitoli, che trattano esaurientemente la meccanica dell'atto respiratorio, l'anatomia dell'apparato, il controllo del respiro.

Un capitolo che interessa tutti è intitolato «Esercizio impareggiabile per tenere in forma l'addome» e suggerisce esercizi di controllo muscolare, divisi in diversi stadi; altri sono dedicati allo «Yoga e il sesso», alla concentrazione e al «dominio sulla mente». Questa guida, abbondantemente illustrata, è impostata in modo chiaro ed esauriente ed è di facile comprensione anche per i non iniziati, tutte caratteristiche che ne fanno un libro piacevole.

don. giac.

L'abbigliamento ideale è una leggera tuta da ginnastica o, meglio ancora, la calzamaglia da ballerina che si può trovare per 800 lire alla «Boutique della danza» in via Volta 3.

● *A chi rivolgersi per cercare una ragazza «au pair»: Italia: Soggiorni all'estero per la gioventù, viale Romagna 15, Milano, tel. 716-285.*

Dove, come

La signora che non ha la costanza, o la volontà di apprendere questa disciplina in casa con l'aiuto di un manuale, potrà rivolgersi ai maestri in una scuola specializzata, ad esempio lo «Yoga Centro cultura Accademia Doyukai» di via Principe Amedeo 20 bis. Qui le lezioni durano un'ora e si svolgono tra le 18 e le 21. Non è previsto un numero fisso di lezioni: si può frequentare tutti i giorni o tre volte al mese come minimo. L'iscrizione annuale è di 2300 lire più la quota mensile: 8 mila.

Domani a pranzo

PIZZA DI ZUCCHINI — E' ancora stagione propizia per una pizza di zucchini: occorreranno 250 grammi di farina bianca, 125 di burro o margarina, un poco di sale ed acqua per fare una morbida palla lavorando il tutto in una terrina. Lasciate riposare per almeno un'ora al fresco, ed impiegate questo tempo per cuocere al burro ed olio mezzo chilo di zucchine tagliate a piccoli tronchi. Insaporitele con formaggio parmigiano grattugiato in abbondanza e salate generosamente.

Tagliate a pezzetti una mozzarella e mescolatela alle zucchine lontano dal fuoco. Battete tre uova intere, aggiungete altro parmigiano ed unite al resto ed avrete il ripieno della pizza. Foderate con una metà della pasta una teglia imburrata, facendo risalire la pasta sui bordi. Colmate con il ripieno e quindi fate le solite strisce da disporre sul tutto a reticolo. Mettete in forno (170 gradi al termostato) e lasciate cuocere per circa un'ora. Rovesciate sul piatto di portata, attendete che la pizza intiepidisca prima di portare in tavola. Tiepida è migliore.

a. v.

"ANNA, VENGO, LO ROVINO O LO AMMAZZO„
La telefonata del Casati fu udita dai Marzotto

Il marchese alla moglie, che probabilmente gli annunciava di abbandonarlo, disse: «Tu, allora, esci subito di casa, e lui deve mantenersi»

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

«No, non precipitare le cose. Se è così, tra noi tutto è finito, ma tu allora devi subito uscire di casa e lui deve mantenersi». *Queste sono le parole pronunciate al telefono dal marchese Casati la sera prima della tragedia, quando parlava con la moglie dal Veneto. Lo ha rivelato ad un quotidiano di Roma, il conte Marzotto, che ospitava «Camillino» per una battuta di caccia.*

«Venite a casa mia domani alle 13,30 e sistemeremo tutto. Se invece le cose non dovessero sistemarsi, io lo rovino, o magari lo ammazzo. A te, comunque, non succederà niente, stai tranquilla». *Questo discorso fu fatto con tono pacato e freddo, afferma il conte Marzotto. Poi Camillo volle parlare con Massimo Minorenti, ed allora si sentì gridare al telefono: «Marchettaro, vigliacco». Ma il giovane amante della moglie gli dovette rispondere per le rime, tanto che il marchese esclamò: «Cornuto a me?».*

La scenata per telefono fu udita per caso dal figlio del conte Marzotto. L'indomani, Camillo Casati andò a caccia fino alle 10,45. Rimase a pranzo e poi alle 13,45 annunciò che doveva partire. «Ritornerò tra quindici giorni — annunciò al Marzotto che lo invitavano a restare — e spero proprio che possa venire anche Anna».

Quattro o cinque ore dopo, il marchese aveva compiuto la strage e si era ucciso. Le dichiarazioni del Marzotto contribuiscono a portare un po' di luce sul misterioso caso, facendo pendere nuovamente la bilancia verso il «dramma della gelosia». Quando Anna Fallarino chiamò il marito nel Veneto, doveva avergli annunciato che intendeva lasciarlo. Mentre lei parlava, dalla casa di via Puccini, c'erano ad ascoltarla Massimo, e i suoi due amici, il Marangoni e il Facchini. «Non ti sembra di affrettare troppo le cose? Non ti sembra di essere troppo precipitosa?» *replicò il marchese all'altro capo del filo. Il marchese richiamò tre volte la moglie. Particolarmente significativa è la frase pronunziata a proposito di Massimo Minorenti:* «Lui, allora deve mantenersi da solo». *Tornano in ballo i soldi.*

Se il marchese sentiva il bisogno di precisare che il Minorenti doveva «mantenersi», è probabile che avessero parlato prima di «affari». Forse Anna Fallarino aveva parlato di denaro e di una «sistemazione» per il suo amante proprio sabato, al telefono, quando il marchese si mostrò prima stupito («Non ti sembra di affrettare troppo le cose?») e poi adirato.

E' comunque vero, come affermò il Marangoni, che il Casati aveva minacciato di morte Massimo. Questa doveva essere la ragione del terrore che colse Anna e Massimo la sera di sabato.

Alberto Rapisarda

La marchesa Anna ricevette dal Veneto la minacciosa telefonata del marito

Stasera leggiamo
Addio al re dei cacciatori di teste

«Mi avete mandato dai Murut. Ed ecco quello che ho trovato: un re. Non credo questo o quello, non invento, non sogno, non sono pazzo. Ho soltanto cercato di spiegarle come e perché aveva potuto diventare re. La prima volta che l'ho visto avrei potuto ammazzarlo, ma adesso...». Questo riferisce al suo incredulo superiore l'ufficiale dei paracadutisti spedito nella giungla del Borneo ad organizzare la resistenza dei cacciatori di teste contro i giapponesi. E' il tema dominante di *«Addio al re»* (Ediz. Bompiani, pagg. 251, lire 2.500), il romanzo di Pierre Schoendorffer che ha vinto il premio Interallié.

Lo scrittore non è nuovo ai premi. Nel '65 al Festival cinematografico di Cannes ha ottenuto quello per la miglior sceneggiatura (tratta dal suo romanzo «417ª Sezione»); nel '66 l'Oscar e il «Premio Italia» per il miglior documentario sull'Indocina e l'anno seguente l'«International Emmy Award» della tv americana. Uomo di destra, seguace di De Gaulle, lo scrittore francese è stato spesso accusato di essere troppo militarista.

Anche in *«Addio al re»*, questa sua profonda ammirazione per il «cacciatore di uomini» è palese, ma si riscatta nel linguaggio talvolta crudele, spesso onirico, sempre affascinante. Si ha spesso la sensazione che la vicenda altro non sia che una delle tante storie che i guerrieri Murut si raccontano intorno al fuoco.

Il tema è vecchio. Il sergente Learoyd che dopo un sanguinoso duello alla spada diviene re dei Murut, ricorda altri famosi personaggi della letteratura, dal *Lord Jim* di Conrad all'*Imperatore Jones* di O'Neill ma l'averlo immerso su uno scenario moderno, come la guerra con le mitragliatrici, lo porta più vicino al lettore.

Pierre Schoendorffer sembra combattuto tra la sua vena reazionaria e quella poetica. Ci sono pagine forti, addirittura agghiaccianti che certo hanno qualcosa che fare con le immagini di *Fuochi nella pianura*, il film di Kon Ichikawa sulla ritirata giapponese nel Borneo. Cannibalismo, vendette orribili, uomini paralizzati dalle frecce d' cacciatori di teste che agonizzano, divorati vivi dagli insetti.

Ma ci sono le misteriose notti nella giungla, le surreali argomentazioni di Learoyd che ha un regno fatto di pioggia e di vento, le sue donne che si levigano la pelle con i sassi dei torrenti e la bella Yoo, di cui si cantano le imprese amorose.

«Addio al re» è come i suoi personaggi: detestabili, pieni di violenza in un mondo che cerca la pace, ma affascinanti. Un piacevole incubo. Inspiegabile, arcano come il re che ne è protagonista. Capace di legare a sé anche colui che fino al giorno prima era un nemico, il colonnello giapponese: *«Mi sentivo un samurai. Non c'era niente. Vento e pioggia. Eppure era un bel regno...».*

Emio Donaggio

Documento delle segreterie provinciali

I sindacati e il "decreto,,

Cgil, Cisl e Uil sono contrarie ai recenti provvedimenti congiunturali, soprattutto per l'aumento della benzina e gli aggravi sociali - Proposte per sanità, casa e prezzi

I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil s'incontrano [illegible] in Comune con l'assessore al Lavoro Fantino. Domani i sindacati si riuniscono nella sede della Cisl in via Barbaroux. Sarà discusso un documento preparato da tutte le organizzazioni dei lavoratori torinesi.

I sindacati sono contrari ai provvedimenti anticongiunturali del governo per «la logica politica a cui sono ispirati», con particolare riferimento all'aumento del prezzo della benzina e all'aggravio degli oneri sociali. Dal «decretone» secondo i sindacati emerge «l'avvertimento che il prezzo di eventuali riforme, anche parziali, verrà comunque pagato dagli stessi lavoratori», inoltre, che saranno vanificate le conquiste contrattuali dello scorso autunno». Per questi motivi i sindacati non possono accogliere «alcuna ipotesi di pace sociale caratterizzata da [illegible] rivendicativa».

Alla base di tutto, secondo il documento preparato dai dirigenti sindacali, sta «una radicale riforma tributaria» che deve [illegible] «essere risolta nella sua definizione». Questo provvedimento «farà pagare gli alti redditi, i grossi patrimoni e colpirà gli evasori fiscali». Di qui i fondi per la riforma sanitaria, [illegible] dei trasporti e della scuola. Il decreto del governo, invece, [illegible] ancora accentuato lo squilibrio «tra imposte dirette e [illegible] con [illegible] ripercussioni sui lavoratori».

Quali sono gli obiettivi e le valutazioni dei sindacati sugli argomenti specifici? «La ripresa [illegible] — dicono i dirigenti torinesi — richiedono una chiara riaffermazione delle scelte prioritarie irrinunciabili». Queste sono:

SANITA' — *I sindacati non vogliono il semplice appianamento dei deficit degli enti mutualistici (che si riprodurrebbe immediatamente), ma eliminare ogni limitazione di assistenza e di prestazioni ospedaliere e specialistiche, ed estenderle ai disoccupati e ai titolari di pensione sociale; garanzia a tutti di assistenza diretta; istituzione delle unità sanitarie locali con la partecipazione dei lavoratori [illegible] loro gestione; controllo sul prezzo e sulla produzione dei medicinali; definizione degli strumenti (libretto sanitario, di rischio, registro dei dati ambientali) attraverso i quali i lavoratori possano esprimere giudizi e poteri decisionali contro quei fattori che sono causa di [illegible] e malattia.*

CASA — *Negli ultimi mesi, secondo i sindacati, la situazione nel settore è andata peggiorando per i maggiori costi, la continuazione del flusso migratorio e la [illegible] delle licenze. Il caro-affitto si aggirerebbe sul 30 per cento (secondo i dati dell'ufficio statistico del Comune, invece, a luglio e agosto il livello dei canoni è rimasto inalterato). Cgil, Cisl e Uil chiedono: blocco dei fitti; istituzione del meccanismo che garantisca l'equo canone; forti stanziamenti per le case popolari; esproprio generalizzato delle aree.*

PREZZI — «Nel corso di quest'anno — dicono i sindacati — abbiamo registrato un aumento dei prezzi al consumo dei generi alimentari del 10 per cento (secondo il Comune l'indice è passato da 110,7 di marzo a 111,5 ad agosto), la distruzione di migliaia di quintali di frutta, una politica [illegible] favorisce l'eliminazione di bestiame».

Per questi motivi occorre un piano immediato d'interventi sul processo di formazione dei prezzi». Si ripropone, secondo le organizzazioni dei lavoratori: un'opposizione sistematica ad ogni aumento di prezzi dei pubblici servizi; [illegible] degli Enti locali per una ristrutturazione dei Mercati generali di Torino, istituendo una rete di raccolta pubblico-cooperativa tesa ad eliminare gli intermediari; realizzazione di [illegible] a basso [illegible] e alto [illegible].

Troppo espansivi sull'auto: arrestati

Lei ha 17 anni, lui è un cliente occasionale

Gianna Perricone, 17 anni, aveva due coltelli nella borsetta

Due giovani troppo «espansivi» su un'auto, [illegible] sorpresi dalla polizia e arrestati per atti osceni. Lui è di Pinerolo, si chiama Sebastiano Milano, abita in via Assietta 11. Lei ha soltanto 17 anni ed era già nota in Questura. Il suo nome è Gianna Perricone, via Giolitti 10.

Ieri sera una radiomobile ha notato una «500» ferma all'angolo di via Genova con corso Maroncelli. Si è avvicinata, poi improvvisamente gli agenti hanno puntato i fari nell'abitacolo: la scena a cui hanno assistito non poteva far sorgere dubbi. La Perricone e il Milano sono stati accompagnati in Questura. Nella borsetta della ragazza, due coltelli: «*Per difendermi. Non si sa mai, qualche cliente potrebbe cercare di rapinarmi*».

Stanotte davanti all'Aci di via Filadelfia

Studente si uccide con il gas dell'auto

Aveva 23 anni, trovato su una «850» targata Siracusa - Un biglietto di addio: «Non poteva finire diversamente» - Frequentava il Politecnico, era un allievo studioso

Così è stato trovato stamane Roberto Moscuzza: aveva collegato un tubo alla marmitta

Un altro tragico suicidio. Stamane alcuni operai hanno notato un giovane steso sui sedili di una «850»: sembrava dormisse. L'auto aveva il motore acceso. Dalla marmitta partiva un tubo di plastica rosso che arrivava nell'interno della macchina. Hanno avvertito la polizia. Gli agenti di una radiomobile hanno forzato la portiera, ma era ormai troppo tardi.

Si chiamava Roberto Moscuzza, 23 anni. Era originario di Siracusa dove i genitori abitano in vicolo Primo alla Giudecca 23. Il padre è insegnante di scuola media superiore. Il ragazzo si era trasferito a Torino per frequentare il Politecnico, e abitava in corso Rosselli 115 con altri due studenti. Era iscritto al quinto anno e aveva ottenuto una borsa di studio per i buoni risultati conseguiti agli esami. Era tornato in città da una settimana per riprendere i corsi universitari, dopo una vacanza trascorsa con i genitori a Palazzo Acreide, a 30 chilometri da Siracusa.

Il cadavere è stato scoperto stamane alle 7,15. Vicino all'officina di lavaggio dell'Automobile Club, in via Filadelfia, c'è un piccolo spiazzo, di fronte al campo sportivo Combi che serve per gli allenamenti della Juventus. Qui era ferma la «850» grigia, probabilmente da ieri sera. Gli operai dell'autolavaggio si sono insospettiti quando hanno notato che la macchina aveva il motore acceso. Soltanto in un secondo tempo hanno notato il tubo di plastica che partiva dalla marmitta e entrava nell'auto attraverso uno spiraglio della portiera. Hanno avvertito la polizia.

Gli agenti hanno trovato il giovane steso sul sedile posteriore, indossava un paio di pantaloni di tela e una camicia colorata. Hanno aperto la «850»: una nube di gas, densa e irrespirabile, li ha investiti. Hanno spento il motore che continuava a girare, poi hanno scosso il giovane: non si è mosso. Hanno provato ancora, ma inutilmente. Roberto Moscuzza era immobile, privo di vita, rannicchiato. Teneva il tubo stretto nella mano destra. Accanto al cruscotto una lettera, indirizzata ai genitori.

«Miei cari — dice il biglietto — so di darvi un grande dolore, *non poteva finire diversamente: era l'unica cosa che mi restava da fare. Ho fatto di tutto per uscire da questo circolo chiuso, ma non ci sono riuscito. Ormai siete abituati alla mia lontananza; amate quelli che vi stanno vicino. Vi abbraccio. Roberto*».

Nell'auto nient'altro che potesse aiutare a comprendere il suo gesto disperato. Soltanto la lettera e i documenti. Di lui — come si è detto — si conoscono solo il nome e la professione: studente. Della sua tragedia nulla. «*Ormai siete abituati alla mia lontananza*» ha scritto ai genitori, prima di morire.

Abbiamo rintracciato alle 13 i due amici che abitavano insieme con lui in un alloggio di corso Rosselli. Sono Damiano Murolo, 23 anni, e Giovanni Giampiccolo, 25 anni. Sono entrambi di origine siciliana, frequentano il Politecnico. Come Roberto erano iscritti al quinto anno. Neanche loro sanno darsi una spiegazione del misterioso suicidio dell'amico. Dice il Giampiccolo: «*Da qualche tempo usciva senza dire dove andava. Noi pensavamo che avesse una ragazza, ma lui non ha mai voluto confidarsi. Non riesco a capire che cosa lo abbia spinto ad uccidersi*».

Polizia stradale — Il comandante per il Piemonte e la Valle d'Aosta col. Franco Palmieri è stato promosso ispettore delle guardie di P.S. e trasferito a Bari. Gli succede il ten. col. Ugo Colafrancesco attualmente a Bologna.

Un'operaia (44 anni) di Settimo piantonata all'ospedale

Partorisce nel bagno all'insaputa di suo marito: la bambina muore

La donna aveva tenuto nascosta la gravidanza anche alle due figlie - Mentre la famiglia pranzava si è appartata - Solo più tardi l'uomo scopre il cadaverino - La madre è indiziata di infanticidio

Una donna di 44 anni, sposata e madre di due figlie, è ricoverata in gravi condizioni al reparto ostetrico del Maria Vittoria. Ieri sera, nel bagno della propria abitazione, ha dato alla luce una bambina, che circa un'ora dopo è stata trovata morta dal marito, avvolta fra alcune lenzuola. Aveva nascosto a tutti l'imminente maternità. Ora è piantonata nella camera dell'ospedale: su di lei grava il sospetto d'infanticidio.

E' Caterina Ghirelli, abita a Settimo, in via Trieste 6, con il marito Vincenzo Riva, 54 anni, netturbino, e le due figlie, Paola di vent'anni e Maria di 16. Lavora come operaia, trascorre poche ore in casa, che occupa nelle faccende domestiche. Ma da qualche tempo pare che tra i due coniugi i rapporti si fossero un poco incrinati.

Ieri sera, verso le venti, la famiglia è riunita intorno al tavolo per la cena. Ad un tratto la Ghirelli si è alzata accusando un malessere. «*Vado in bagno — ha detto —. Torno subito: dev'essere un dolore passeggero*». Mezz'ora dopo, però non si è ancora fatta viva e il marito comincia ad allarmarsi. Una figlia va a bussare alla porta. «*Vengo*» risponde la madre. Qualche minuto dopo la vedono affacciarsi: ma è pallidissima, l'abito imbrattato di sangue. Si accascia su una sedia, farnetica. Spaventate, le figlie corrono da un medico.

«Vengo, mia madre si sente male». Il dottore [illegible] alla prima visita [illegible] pare si tratti soltanto di una emorragia. Viene ordinato l'immediato ricovero in ospedale. Mentre la donna viene portata al Maria Vittoria con un'ambulanza della Croce Rossa, il marito torna in bagno per riordinare. Nella vasca ci sono alcune lenzuola insanguinate. L'uomo le solleva e scopre con raccapriccio che vi è nascosto un cadaverino. Avverte immediatamente i carabinieri. Il maresciallo Ghisti, comandante della stazione, accorre per i rilievi di legge. Viene anche chiamato l'ufficiale sanitario. Il cadaverino, di sesso femminile, non presenta segni di violenza. Il cordone ombelicale, però, non è stato legato e la piccola potrebbe essere morta per emorragia.

Il marito viene interrogato dai carabinieri: «*Non sapevo che fosse in stato interessante — dice —. Non l'aveva sospettato nessuno, né parenti, né amici. Anzi, mia moglie ha continuato a lavorare in fabbrica anche oggi*». La stessa versione è confermata dalle figlie. Il tenente Gioia, comandante della tenenza di Chivasso, ha aperto un'inchiesta. Il cadaverino sarà sottoposto a perizia necroscopica.

Caterina Ghirelli, 44 anni

Nuove strade — Il tratto di strada tra via Aristide Faccioli e l'incrocio delle vie Roveda e Negarville è stato denominato via Gioachino Quarello. Il tratto compreso fra corso Peschiera e via Tolosa è stato denominato via Cardinale Maurilio Fossati.

L'assessorato allo Sport comunica che la piscina della Pellerina, da oggi, resterà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 13 alle 18,30 esclusi i martedì feriali.

Bimba investita e uccisa a Chieri

Aveva 5 anni - Altra sciagura mortale: una donna in bicicletta travolta a Vaie

Una bimba di 5 anni, Rosa Pepe, abitante a Chieri in via Pajana Inferiore 38, ha attraversato improvvisamente la statale n. 10 Chieri-Riva: investita da un'auto, è stata portata al locale ospedale.

La bimba è stata trasferita al Centro traumatologico dell'Inail: è apparsa in gravi condizioni [illegible] per insufficienza respiratoria. Stamane alle 2 è morta.

La sciagura è accaduta ieri, alle 14. Rosa era in compagnia della sorella Elisabetta di 8 anni. Si dirigevano verso la parrocchia San Giacomo. Ad un tratto la piccina si è avviata, senza accorgersi che da Torino stava sopraggiungendo una «128» guidata dalla dottoressa Maria Ester Bora, di 25 anni, via Marco Polo 8. La pronta frenata non è valsa ad evitare l'investimento.

— Una pensionata di 64 anni è stata travolta e uccisa da un'auto sulla statale 25, in territorio di Vaie. E' Maria Olcrotti, vedova Ferrando, abitava a Vaie in via Torino 74 con il figlio Pier Ugo. Questa mattina è partita con la bicicletta. Era diretta in paese per acquisti. Verso mezzogiorno ritornava. Nell'attraversare la statale 25 è stata travolta da un'auto proveniente da Torino.

temperatura di oggi

massima +23,9
minima +17,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 18,3; ore 8: 18; press. 742,4; umid. 88 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, locali piogge, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 25,4; minima + 17,0; ore 8 + 18.

i lettori ci scrivono

Il «tam tam» di Airasca

«Siamo un gruppo di abitanti di Airasca. Un anno fa sono incominciati i lavori delle fognature e dell'acqua potabile. Ora i lavori sono terminati da un bel pezzo, rimangono le strade sconquassate con buche e polvere a non finire. Solo via Roma è stata asfaltata per le elezioni, ma qualche [illegible] è stata finita. Ad Airasca si può ballare il "tamurè" in qualunque ora del giorno e della notte. Il tam tam dei tamburi viene fatto dalle macchine che passano velocissime sui coperchi dei tombini non ancora fissati alle tubazioni.

«La strada della stazione è continuamente percorsa da giganteschi bilici. Molto presto incominceranno le scuole e per noi genitori sarà sempre un'ansia, pensando ai nostri bambini che devono percorrere quattro volte al giorno questa maledetta strada. La piazza del paese è sempre ingombra di autotreni, camion e specie al mattino il traffico rimane difficile per le macchine in transito e per i contadini che si recano al peso pubblico quando devono pesare vitelli, cereali, ecc.

«Ad Airasca qualcosa è stato fatto ma il più rimane da fare. Ora tutto si è fermato, tutto è tabù». Seguono le firme

Tutto deve fare il sindaco?

«Pregiatissimo signor Sindaco Porcellana, la ringraziamo per tutto quello che fa per la nostra cara città, e per quello che intende fare. Grandi e piccole cose. Speriamo che riesca a farle. Ma perchè non fa dare delle multe, a quei villanzoni, che nelle ore calde si coricano al sole o al fresco nei giardini di Porta Nuova? Che spettacolo per i turisti che arrivano a Torino. E' il primo saluto. E quelli che fanno le scorribande, giorni battuti, nei prati del Valentino con biciclette e palloni? E quelli che continuano a buttare la carta sporca e unta per terra, giornali completi spiegazzati, pezzi di cartone larghi come lavagne? Perchè fanno così? Non hanno piacere che sia pulito? E allora gli dia delle multe ben salate». Segue la firma

echi di cronaca

il medico della famiglia

Grave eredità che è evitabile con una dieta

E' il diabete - Chi ha precedenti di questo male in famiglia deve nutrirsi con alimenti poveri di zucchero e non ingrassare

Un lettore ci scrive da Alessandria:

« Ho sentito dire che il diabete è una malattia ereditaria, e mia madre ne è affetta, diventerò anch'io un diabetico? ».

— Sì, il diabete è una malattia ereditaria, ma fortunatamente viene trasmessa da genitore a figlio mediante un gene con penetranza incompleta; esso per manifestarsi deve trovare condizioni favorevoli. Una di queste è la dieta sovrabbondante e ricca di zuccheri. All'atto pratico le sue probabilità di diventare diabetico sono più o meno alte a seconda se anche l'altro genitore sia diabetico o abbia avuto dei casi di diabete in famiglia. E' buona norma comunque, per chi abbia precedenti di questa malattia in famiglia, tenere una dieta moderata, povera di zuccheri ed evitare di ingrassare.

* *

Il sig. V. B. domanda:

« Può dirmi perché le persone diabetiche devono urinare con tanta frequenza? ».

— Normalmente nelle urine non c'è glucosio, ma quando la sua concentrazione nel sangue, come accade nel diabetico, supera un certo limite, la quota di glucosio in eccesso viene eliminata dal rene. L'aumentata emissione di urina si spiega col fatto che il rene esegue questa operazione diluendo il glucosio in una notevole quantità di acqua, che sottrae continuamente ai tessuti dell'organismo. Quest'ultimo reagirà stimolando il centro della sete. Per un circolo vizioso il diabetico si vedrà costretto ad ingerire grandi quantità di liquidi per far fronte alle continue richieste dell'accresciuta attività renale.

* *

La signora U. S. (Pinerolo) scrive:

« Ogni tanto i miei due bambini, che sono perfettamente sani, hanno attacchi di diarrea. Vorrei sapere se in quelle condizioni è meglio tenerli a digiuno o far mangiare loro i pasti regolarmente ».

— Il primo provvedimento da prendere, quando si abbia diarrea, è la sospensione dell'alimentazione. Il canale intestinale va messo a riposo, affinché possa eliminare completamente ogni residuo alimentare. Nuovi cibi ingeriti, oltre a non venire digeriti ed assimilati, irriterebbero ancor più la mucosa intestinale e offrirebbero ai germi, eventualmente presenti, un terreno fresco su cui riprodursi. Almeno per un giorno si consiglia, per prevenire la disidratazione, una dieta esclusivamente liquida: acqua bollita addolcita con saccarina (non con zucchero per evitare processi fermentativi), tè leggero oppure acqua di riso.

Predisposizione alle varici

La sig. C. P. (Chivasso) ci scrive:

« So che la predisposizione alle vene varicose è ereditaria. Vi chiedo se esistono attualmente cure preventive al fine di evitare a mia figlia questo male che nella mia famiglia si è sempre manifestato ».

— E' una situazione morbosa, purtroppo, che non conosce ancora una vera e propria terapia preventiva. L'alterazione costituzionale della « stoffa venosa » non subisce modificazioni apprezzabili nemmeno dopo lunghi trattamenti con i cosiddetti tonici venosi: hamamelis, ippocastano, iliraste. Infatti i soggetti predisposti presentano, ad uno studio della parete delle loro vene, alterazioni strutturali di notevole entità, nel senso di una sostituzione delle normali fibre muscolari ed elastiche con un tessuto fibroso connettivale. Questo tessuto mollemente elastico, sotto l'azione della stasi sanguigna, finisce con lo sfiancarsi, dando luogo a quelle tipiche dilatazioni che sono le varici. A questo punto, perciò, non rimane che evitare quelle attività che obbligano a stare per lungo tempo in posizione eretta, e ricordarsi, proprio per favorire la circolazione, del beneficio che si trae da frequenti passeggiate.

* *

Il signor P. D. (Cuorgnè) domanda:

« In quale misura la prostata contribuisce alla formazione del liquido seminale? ».

— La domanda del lettore è così concisa e speciale che non si sa bene a cosa potrà servirgli la nostra risposta. Ad ogni modo sappia che alla prostata è devoluto il compito di secernere la maggior parte del liquido seminale. Il succo prostatico, ricco in sostanze lipidiche, attiva il movimento degli spermatozoi. Collaborano però alla formazione del seme anche le ghiandole bulbo-uretrali.

*

Quattro passi in vacanza

Da Torgnon al lago di Tzan

Un bellissimo panorama con suggestivi forti contrasti di colori

La catena delle Grandes Murailles si divide in due rami spartiacque che racchiudono le valli di S. Barthélemy e Torgnon. Queste due valli presentano una stranezza, quella di essere lo sbocco chiuso da un alto gradone che nasconde, alla vista di chi percorre il fondo valle, il notevole e aperto sviluppo vallivo.

Chi risale la Valtournanche, per esempio, non si rende conto del vastissimo ripiano e degli altri successivi che caratterizzano la zona dove si adagiano le varie frazioni di Torgnon, ridente località di villeggiatura in continuo sviluppo. Bisogna salire fin lassù, la strada è ottima, iniziata appena fuori Antey St-André, e ci si ritrova, inaspettatamente, in un ambiente aperto e verdissimo dove i pascoli, macchiati da fitti boschi di larici, si stendono a perdita d'occhio.

La valle che da Torgnon prende il nome, ha un notevole sviluppo orografico e alla sua testata si ergono numerose vette rocciose che offrono varie possibilità di escursioni e scalate. Una strada aperta in questi ultimi anni raggiunge da Torgnon gli ultimi alpeggi della testata della valle da dove si dipartono i più interessanti itinerari.

Tra le varie escursioni (ed è sempre difficile scegliere perché ognuna ha una sua attrattiva), quella che porta al lago di Tzan (o Cian) è la più indicata per conoscere questi luoghi così poco frequentati ma di grande attrattiva panoramica.

Dall'alpe di Chavacour, dove si lascia l'auto, il sentiero inizia sulla sinistra, dapprima poco evidente, poi, appena entrati nel bosco, via via più marcato fino a diventire una bella traccia. Il sentiero risale il fianco destro orografico, per lambire il vasto alpeggio terminale della Grande Dzuyere, chiuso dalle balze rocciose della Punta di Tzan.

All'inizio di questo vasto pianoro, dove sorgono gli ultimi larici, troveremo il cartello che indica la deviazione per il lago. Lasciata la traccia principale, pieghiamo a sinistra e, attraversato il ponticello, risaliamo i pascoli fino alla baita dove il sentiero si fa più evidente e tale resterà fino al lago. Oltre la baita, numerosi tornanti permettono di superare agevolmente il gradone roccioso che sorregge il bacino superiore dove si trova il lago nelle cui vicinanze sorge il bivacco-rifugio che lo Sci Club di Torgnon ha costruito nel 1967.

Il laghetto, di origine glaciale, si trova incassato tra una zona di rocce calcaree biancastre e le sue acque di un bel colore verde creano un contrasto cromatico di notevole attrattiva.

La gita può terminare qui ma gli alpinisti, servendosi del bivacco, potranno effettuare la scalata alla Tzan o il giro panoramico del ghiacciaio omonimo chiuso alla vista dallo sbarramento morenico. Senza compiere scalate, però, si può raggiungere in meno di 2 ore dal bivacco, il ghiacciaio di Tzan, grandioso belvedere sulle vette principali della valle. Tempo occorrente per raggiungere il lago dal luogo dove si parcheggia l'auto: 3 ore. Per lo stesso percorso in discesa si impiega meno di 1 ora e mezzo.

A Plan Prorion

I cannelloni alla valdostana

Sulla strada che da Torgnon sale all'alpe di Chavacour, a circa 4 km. dal capoluogo, si trova il ristorante « Plan Prorion ». Appartato e accogliente, è un ottimo punto di sosta per chi ama le specialità della Valle d'Aosta: cannelloni alla « valdostana », polenta « concia », « Soupe du Pays », deliziosamente accompagnati dal sottile e profumato vino di Chambave. Non sempre queste pietanze sono in programma, conviene perciò prenotare telefonando al mattino. Prezzo per un pranzo completo di antipasto e formaggio dei vicini alpeggi: [illegible] lire.

Rubrica a cura di
ANDREA MELLANO e PAOLO FATTRUNO

Nell'entroterra della Riviera dei Fiori

Un itinerario interessante, sia dal punto di vista panoramico che da quello artistico, su un percorso di media montagna è quello che si snoda nell'entroterra della Riviera dei Fiori, da Arma di Taggia attraverso Molini di Triora, Pigna, Dolceacqua, Camporosso e di qui all'Aurelia, presso Vallecrosia. Sono in tutto una novantina di chilometri e quindi, con le opportune soste, la gita occupa un'intera giornata. Può essere effettuata perciò sia da chi s'attarda per le vacanze al mare, sia da coloro che vogliono compiere una bella gita di weekend.

Da Arma ci dirigiamo verso l'interno e dopo tre chilometri si giunge a Taggia, un interessante centro medioevale con la chiesa della Madonna del Canneto dell'undicesimo secolo, il convento dei Domenicani (con una bella serie di quadri) una parrocchiale del Quattrocento. La strada, sul fondo valle, prosegue verso la zona archeologica di Fortezza di Campo Marzio, e giunge poi a Badalucco, sul fiume Argentina. Gli appassionati della pesca hanno la possibilità di approfittare delle trote e delle anguille della zona.

Ancora pochi chilometri e si sale a Molini di Triora, un paesino noto per la buona cucina e per la festa delle lumache, che si svolge il 27 settembre. Una breve deviazione (5 chilometri) porta a Triora, paese antico [illegible] e luogo di villeggiatura, ricco di una Collegiata con quadri del 300. Riprendendo il nostro itinerario, saliamo al Colle Langan (m 1200) che permette suggestive vedute panoramiche. Attraverso un bel bosco di castagni si scende a Pigna, oggi ricercata stazione di villeggiatura, posta sul fondo di una verde vallata.

Una sosta è consigliabile per una breve visita all'antica loggia medioevale, presso la Parrocchiale di San Michele, e, nella parte bassa del paese, ai resti della chiesa romanica di S. Tommaso del Secolo XIII. Attraverso Isolabona e Dolceacqua (in ambedue i paesi interessante visita ai castelli dei Doria) arriviamo a Camporosso e di qui all'Aurelia, presso Ventimiglia e Vallecrosia.

il nostro giardino

Autunno in fiore

I fiori: poesia nella casa

Petunie, begonie, dalie, dalie e crisantemi sono i fiori tipici di questo periodo dell'anno. Bisogna avere una cura particolare per questi ultimi che erano stati messi a dimora in primavera in terreno ricco di sostanze organiche permeabili e finemente lavorato. Se la stagione è umida e piovosa sono consigliabili trattamenti con solfato di rame all'1 per cento (un chilogrammo di prodotto diluito in 100 litri d'acqua) neutralizzato con la calce. Anche i prodotti acuprici, cioè senza rame (ad esempio « Vilene » e « Aspor ») nella dose di 200-300 grammi per 100 litri di acqua danno ottimi risultati come preventivi e curativi di peronospora ed altre crittogame che in autunno attaccano queste piante.

Nelle notti fredde sarà bene proteggere le piante con stuoie di canne o teloni di plastica ed aiutarle a giungere a fioritura con somministrazione di solfato ammonico nella dose di 30-40 grammi per pianta.

Poiché abbiamo accennato ai parassiti ricordiamo che avvicinandosi l'inverno molti insetti moltiplicano la loro frenetica attività alcuni per fare le ultime provviste prima dell'inverno altri per ben sistemare nella terra le uova che dovranno tramandare la specie. E' buona regola, quindi, trattare ancora le piante innanzitutto per debellare l'attacco parassitario in atto e poi per evitare che avvenga la deposizione delle uova.

Nel frutteto, nel roseto e nell'orto colonie di afidi attaccano i germogli più teneri succhiando la linfa delle piante, depauperando quelle che costituiscono le riserve per l'inverno. Perciò uno o due trattamenti con « Rosudin » allo 0,1 per cento o con « Kemintox » allo 0,2 oppure con « Tiogamma Inodoro » allo 0,1 per cento di acqua debellano questi dannosi parassiti. Tutti questi prodotti non sono velenosi.

Anche le lumache e le limacce possono in questa stagione attaccare insalate, rose, dalie ed altre colture. Per combatterle si impiegano insetticidi granulari a base di metaldeide che, messi fra le colture infestate a mucchietti distanti tra loro 20-30 centimetri, le attirano e le distruggono. Il prezzo è di [illegible] 700 lire al chilogrammo; con uno si disinfestano circa 1000 metri quadrati di terreno.

In questo mese e fino ai primi di ottobre si piantano le fragole nell'orto e anche nelle aiuole come bordo ornamentale. Non bisogna superare questo periodo perché le piantine debbono avere il tempo di emettere un buon apparato radicale prima dei freddi per poter superare l'inverno e riprendere subito a vegetare ai primi tepori primaverili. Il terreno deve essere lavorato profondamente e abbondantemente concimato con letame ben stagionato oppure con concentrati umici ricchi di micro organismi che sostituiscono benissimo il letame. Il prodotto è contenuto in sacchi di plastica facilmente trasportabili; arricchisce il terreno, non sporca e non apporta semi di infestanti e larve di insetti. La parte non usata se ben chiusa nel sacco si conserva abbastanza a lungo. La dose è di 10-15 chilogrammi per cento metri quadrati; deve essere ben incorporata nel terreno per una profondità di 10-15 centimetri.

I prodotti più facilmente reperibili sono il « Bio-Orga », il « Cofuna » ed il « Florlis - humus ». Il prezzo è di 6500 lire al quintale.

Le piantine vanno poste a dimora ad una distanza di 30-35 centimetri sulla fila e di 70-100 centimetri tra le file. La buca o il solco in cui si interrano deve essere sufficientemente largo perché l'apparato radicale al momento dell'impianto sia allargato per permettergli di ramificare subito e nutrire la piantina.

Il fragoleto è soggetto ad attacchi di marciumi e acari. I primi si combattono con irrorazioni di biomicina e criptonol nella dose prescritta sulle confezioni; i secondi si prevengono o si curano con irrorazioni di « Vilene », « Dithane M 22 », « Maneb 80 » oppure « Aspor ». La dose è generalmente di 150-250 grammi per 100 litri di acqua.

Il fragoleto dura in media tre-quattro anni. Le varietà più consigliabili sono quelle con piccolo frutto o di tutti i mesi quale la « Rheine des Vallées »; fra quelle a grosso frutto, che però danno un solo raccolto all'anno, le varietà migliori sono la « Surprise » e la « Madame Moutot ».

G. Arbarello

l'avvocato di fiducia

Disconoscimento di paternità

Vivo separato da mia moglie da circa 4 anni e nel 1968 ottenni dal Tribunale di Torino sentenza di separazione. In questi giorni ho saputo da amici che mia moglie sta per dare alla luce un figlio. Il bambino viene ritenuto dalla legge come figlio mio? In caso positivo, cosa posso fare per evitare che ciò avvenga?

S. S. Torino

Per la legge italiana il marito è padre del figlio concepito durante il matrimonio. Però, il marito può disconoscere il figlio concepito durante il matrimonio se, nel tempo decorso dal trecentesimo al centottantesimo giorno prima della nascita, egli viveva legalmente separato dalla moglie, purché non vi sia stata tra i coniugi riunione anche soltanto temporanea.

Le ricordo che l'azione di disconoscimento deve essere proposta dal marito nel termine di tre mesi che decorrono dal giorno della nascita quando egli si trovava al tempo di questa nel luogo di cui è nato il figlio.

In ogni caso, se il marito prova di non aver avuto notizia della nascita in detti giorni, il termine decorre dal giorno in cui ha avuto questa notizia.

Avv. Carmine De Vizia

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* clima cosmico agitato per la dissonanza Luna-Marte che inasprisce i contrasti ed avvelena l'atmosfera. Difficili le intese. *Sentimenti:* ricevono influssi eccitanti e non sempre propizi. Sapersi contenere. *Salute:* incidenti per ferro e per fuoco, o da congegni meccanici. Prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il trigono della Luna con Saturno è di fausto auspicio specie per quei lavori che richiedono una metodica preparazione e calma. *Sentimenti:* dominano quelli che riguardano la famiglia, gli anziani, il parentado. *Salute:* poggia su basi psicosomatiche solide e sicure.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, in collocazione benigna, favorisce i mezzi di comunicazione, gli scambi di opinioni, le imprese commerciali, gli [illegible]. *Sentimenti:* sono esenti da scosse. I rapporti affettivi rimangono sereni e composti. *Salute:* stato nervoso perfetto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* si concluderanno la maggior parte in serata con il sestile Luna-Nettuno che protegge anche i progetti artistici. Successi. *Sentimenti:* una serata che riempirà il cuore di una felicità incomparabile, sublime. *Salute:* in perfetta forma, tanto il corpo quanto lo spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* un bel trigono dei Luminari in apertura della giornata garantisce l'attuazione dei programmi stabiliti. Ottimo per i gioiellieri. *Sentimenti:* è il momento adatto per le riconciliazioni in famiglia. Grande armonia. *Salute:* sarebbe riprovevole lamentarsi perché ne manca il motivo.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* si prospettano abbastanza favorevoli le speculazioni in genere. Agevolata l'attività dei chimici e dei ricercatori in genere. *Sentimenti:* il contatto Venere-Saturno affievolisce lo slancio passionale. Bronci. *Salute:* un po' in flessione quella delle donne e dei bambini.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* sono parzialmente sollecitati dalle [illegible] planetarie. Migliore [illegible] per le opere dell'intelletto, [illegible]. *Sentimenti:* incomprensione tra gl'innamorati che avvertono una strana freddezza. *Salute:* più pregiudicata nel tema di nascita [illegible].

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* preferibile il pomeriggio, dopo una mattinata scialba. Nella seconda parte del giorno previste occasioni fortunate. Guadagni. *Sentimenti:* la serata appare estremamente augurale per i sogni del cuore. [illegible]. *Salute:* in prevalenza buona e non esposta a vibrazioni avverse.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* procedono in modo soddisfacente. Chi svolge un lavoro alle dipendenze altrui, riceverà parole di incoraggiamento e di lode. *Sentimenti:* calma nel cielo dell'amore. Rafforzati i legami con la creatura amata. *Salute:* non è da temere alcun disturbo, se si attenete alla nota dieta.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* nel pomeriggio l'attività femminile incontra ostacoli e ritardi. Non prendere decisioni importanti, meglio temporeggiare. *Sentimenti:* manca quasi completamente l'attrazione verso il sesso opposto. *Salute:* riposatevi di frequente, la resistenza è minima.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto otterranno risultati più tangibili e soggetti a sviluppo anche in futuro. Consolidata la posizione. *Sentimenti:* pericoloso oggi muovere alla conquista di un cuore di cui ignorate tutto. *Salute:* abbastanza stabile. Non rinunciate alle ferie anche brevi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* le prospettive, senza essere eccezionali, tuttavia offrono la possibilità di realizzare un certo progresso anche professionale. *Sentimenti:* una dolce avventura sulla mezzanotte, come un sogno di fine estate. *Salute:* regge egregiamente e non desta preoccupazioni.

Domani al Nuovo

TRE SECOLI DI SINFONIA APRONO LA STAGIONE

Cimarosa, Schubert e Sciostakovic nel concerto (gratuito) diretto da Dario Indrigo

Domani sera al Teatro Nuovo s'inizia la stagione dei concerti autunnali gratuiti, offerti al pubblico torinese dall'Ente Regio. Essi saranno complessivamente sei e si svolgeranno nel mese di settembre col ritmo di due per ogni settimana e quest'anno accentueranno (anzi accentuerranno) un particolare carattere, determinato dal criterio (che va considerato soprattutto in rapporto all'avvenire) di valorizzare giovani musicisti, adeguatamente dotati e preparati, facilitando il loro contatto col pubblico.

Tre concerti sinfonici si svolgeranno nei giorni di venerdì; e ad essi si alterneranno, al lunedì, tre concerti operistici.

Nel concerto sinfonico di domani sera l'orchestra stabile del Regio sarà diretta da Dario Indrigo, nato a Trieste nel 1940 e diplomato in violino, composizione e direzione orchestrale.

Il programma s'apre con la fluida sinfonia dell'opera *I traci amanti*, che Domenico Cimarosa, il grande esponente della gloriosa scuola settecentesca napoletana, scrisse a Napoli nel 1793, cioè nel periodo della piena maturità e dopo l'entusiastico successo dell'immortale capolavoro *Il matrimonio segreto* (Vienna, 1792); ma nonostante alcune pagine pregevoli, la nuova opera fu presto dimenticata, specialmente a causa delle deficenze del libretto: uno dei tanti infelicissimi prodotti della librettistica italiana dell'epoca.

Seguirà la *Sinfonia* n. 3 in re maggiore, composta da Schubert nel 1815, quando il diciottenne musicista aveva già raggiunto prodigiosa e perfetta espressività nei *Lied*, ma ancora si trovava sotto l'influsso dei suoi grandi predecessori (Haydn, Mozart e Beethoven) nel campo sinfonico. Tuttavia anche in questo giovanile lavoro sinfonico risultano evidenti gli elementi caratteristici della sua arte: melodiosa plasticità tematica, nuovo senso del colore orchestrale e riflessi della tipica atmosfera viennese (specialmente nel trio del «Minuetto» e nel brioso «Presto» finale).

Chiude la serata la *Sinfonia n. 1* di Dmitri Sciostakovic, considerato ora il più insigne rappresentante della musica sovietica. Composta a soli diciannove anni, questa sinfonia s'impose immediatamente per freschezza d'idee e vivacità ritmica, ottenendo una durevole diffusione internazionale, che mancò in generale alle successive tredici sinfonie del musicista russo, su cui non di rado influirono negativamente preconcetti d'indole politica.

Luigi Cocchi

Il regista di «Woodstock», Michael Wadleigh, è giunto a Roma, per la presentazione in Italia del suo lavoro che, nella nostra versione, reca il sottotitolo «Tre giorni di pace, amore e musica». «Woodstock», presentato allo scorso festival di Cannes, è un documentario a lungometraggio «girato» nell'agosto del 1969 durante il famoso raduno di quattrocentomila hippies nella città degli Stati Uniti che dà il titolo al film.

Il debutto della scrittrice Dacia Maraini come regista

Sciopera l'amore coniugale nel film di Moravia

E' la storia d'una coppia (Macha Meril e Tomas Milian) dai rapporti difficili

Palermo, giovedì sera.

Se faceva in tempo a finirlo, Dacia Maraini avrebbe voluto presentare il suo primo film, *L'amore coniugale*, ai critici riuniti a Venezia per la Mostra. Difficoltà tecniche glielo hanno impedito, e così il Lido non ha potuto tenere a battesimo una nuova donna regista. E' un peccato, l'opera s'annuncia interessante ed è certo che l'autrice, lasciando la macchina per scrivere per quella da presa, non ha affrontato le incognite del debutto a cuor leggero, tanto più che, compagna nella vita di Alberto Moravia, ha scelto un romanzo di lui per trasferirsi, anche se non stabilmente, dalla letteratura al cinema.

Nel cinema Moravia è presente da tempo come critico (ogni settimana giudica un film per *L'Espresso*) e come fornitore di romanzi da trasferire in celluloide, da *La romana* a *La ciociara*, da *Agostino* al *Disprezzo*, da *La noia* agli *Indifferenti*. Poi alla *Racconti romani* e certe novelle (*La donna invisibile* ad esempio), hanno avuto, del pari, rielaborazione cinematografica. Ora è toccato a *L'amore coniugale* che Dacia Maraini ha lei stessa sceneggiato: e se il «romanzo breve» ha avuto qualche variante, Moravia certamente l'ha approvata.

La modifica più rilevante è ambientale: l'azione del libro è in Toscana; il film gli darà come sfondo la Sicilia, e precisamente la cittadina di Bagheria, non distante da Palermo. A Bagheria c'è la famosa settecentesca villa Valguarnera, che appartiene ai parenti, in linea materna, di Dacia Maraini.

In questa patrizia dimora si svolge il dramma del protagonista, impersonato da Tomas Milian. E' un siciliano che aveva lasciato l'isola da giovanissimo, per andare a Roma, attratto dal giornalismo. Ne esce deluso, ritorna a Bagheria con l'idea di scrivere un libro. Si sistema con la moglie in due stanze della villa e si butta d'impegno nel nuovo lavoro che avrà come tema una storia passionale di sapore vagamente autobiografico e come sfondo i numerosi problemi sociali e politici che tormentano la regione. A un certo punto egli ha paura e commette due errori gravi: il primo con la moglie sollevandola ai rapporti coniugali con il pretesto che la sua attività gli richiede un'assoluta dedizione e concentrazione; il secondo con se stesso dato ch'egli sfugge, per abulica vigliaccheria, a quelle responsabilità.

Nella parte della moglie si vedrà l'attrice francese Macha Meril.

Macha è, ora, una donna sposata sul serio avendo per marito Gianvittorio Baldi che, dell'*Amore coniugale*, è il produttore.

v.

Macha Meril e Milian nel film della Maraini

Pioggia di premi ieri sera a Torino

Paola prendi il Tuxedo

Pioggia d'oro ieri sera in un nuovo locale notturno di Torino dove gli organizzatori hanno premiato numerose personalità dello spettacolo. Il «Tuxedo 1970» è stato assegnato a Paola Pitagora (recentemente premiata con il Nastro d'argento per l'interpretazione di «Senza sapere niente di lei» e protagonista nel teleromanzo «Le terre del Sacramento» in onda la domenica sera), Enrico Simonetti, Carole André (protagonista del film «I tulipani di Haarlem» in prima oggi), Roberto Landi (interprete di «Giovinezza, Giovinezza», tratto dal romanzo autobiografico dell'on. Preti), Francesca Romana Coluzzi (interprete di «Straziami»). Sono anche stati premiati Enrico Montesano e Lara Saint-Paul che presentati da Silvio Noto hanno intrattenuto piacevolmente il pubblico. Il «Tuxedo d'oro» è anche stato consegnato al telecronista sportivo Sandro Ciotti. Il trofeo prende nome dal locale dov'è avvenuta la manifestazione, una discoteca «minirisorante» con servizio di piatti caldi nelle ore piccole. Il nome è stato preso a prestito dal gergo americano. Negli Anni Trenta con «tuxedo» lo slang definiva un particolare abito da sera maschile.

u. z.

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

Patty Pravo vi piomba in casa

PRIMO CANALE: la Napoli di Marotta - Telefilm con Bronson, l'uomo venuto dalla pioggia (di dollari) - SECONDO CANALE: gli idoli dei «teenagers» al Festivalbar

Patty Pravo partecipa al «Festivalbar 1970»

La voce del cappone, che Carlo Trillo ha ricavato dal noto racconto di Giuseppe Marotta, va in onda sul primo canale, alle 21, nel ciclo «Piccole storie» a cura di Italo Alfaro.

Il protagonista, avvocato Carraturo, tenta di vivere di rendita del suo ultimo successo forense che risale a trenta anni prima. Si consola, inoltre, della mancanza di affermazioni col tradizionale omaggio, di tipo feudale, che i due suoi clienti, i fratelli Chierchia, continuando la consuetudine del padre defunto, gli fanno per Natale: consiste in una coppia di capponi veraci. Ma proprio mentre i clienti si recano da lui col dono, l'avvocato apprende per telefono di aver perso la causa, sul cui esito aveva dato ai Chierchia le più ampie assicurazioni. Il povero Carraturo non può nemmeno rifarsi dell'amarezza, gustando i capponi, poiché questi non sono che dei volgarissimi galli.

* *

Il programma prosegue, con la «Rassegna del Premio Italia 1969», alle 21,45. Stasera verrà messo in onda il documentario di regista portoricano: «Il mondo di Piri Thomas». L'autore, Piri Thomas, descrive il suo faticoso cammino per uscire dal ghetto portoricano di New York, e la sua vittoria sulla droga. Il documentario è dedicato ai portoricani che non sono riusciti a sottrarsi, come lui, alla miseria dello «Spanish Harlem», il luogo abominevole dove vivono in condizioni di assoluta miseria più di 600 mila uomini. Thomas riferisce gli episodi più importanti della sua vita, in chiave sociologica (non biografica).

Alle 22,35 il telefilm «Pioggia di dollari» col duro di Hollywood Charles Bronson. L'attore, noto al pubblico nostrano per le sue interpretazioni di western all'italiana, è questa volta impegnato in una vicenda poliziesca accanto alla bella Angie Dickinson.

Sul Secondo, alle 21,15, la sesta puntata di Nuova enciclopedia del mare. In questo capitolo Bruno Vailati presenta una panoramica delle invenzioni fatte per la guerra e utilizzate per la pace.

Molti strumenti d'offesa sono stati, infatti, trasformati per l'utilità del genere umano. Tra questi, l'autorespiratore, inventato per sabotare, è usato oggi dai vigili del fuoco, che hanno creato un settore di specialisti per compiere lavori di carpenteria in legno e in metallo sott'acqua. E così il Pegaso, creato per la guerra, è attualmente un prezioso ausilio per l'esplorazione sottomarina. Il programma si concluderà con una serie di immagini dell'esordio subacqueo della televisione avvenuto quando naufragò, nelle acque dell'Inghilterra, il sommergibile Affray.

* *

Alle 22,30 la registrazione della serata finale del Festivalbar '70. Una passerella dei cantanti più gettonati dell'anno. Vedremo fra gli altri: Patty Pravo, Orietta Berti, Al Bano, Patrick Samson. Allo spettacolo parteciperanno anche Gianni Morandi e Little Tony.

d. g.

oggi sul video

primo canale

13 —: Io compro, tu compri.
13,30: Telegiornale.
18,15: Tv dei ragazzi (cartoons e film).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La voce del cappone (commedia).
21,45: Premio Italia 1969.
22,35: Pioggia di dollari (telefilm con Charles Bronson).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18-20,15: Campionati europei di nuoto.
21 —: Telegiornale.
21,15: Nuova enciclopedia del mare (6ª puntata).
22,05: Festivalbar '70.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: L'italiano brevettato - 13,30: Telegiornale - 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza - 22: Grandangolo; Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Nuoto - 21: Telegiornale - 21,15: Racconti di mare - 22,25: C'era una volta ieri (5ª puntata).

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornali radio: 14 15 17 20 23
13,10 Contrappunto
13,43 Quadrifoglio
14,16 Gigliola in [illegible]
14,15 Di Loca e di Gustavo la Buona pomeriggio
16,05 Tutto Beethoven: l'opera pianistica
16,45 Per voi giovani estate
18,00 Music box
18,15 Le nuove canzoni
18,45 I nostri successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Direttore Bruno Walter
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Pagine da commedie musicali
21,00 Concerto di musica leggera
22,00 Interpreti a [illegible]
22,45 Jackie Gleason e la sua orchestra

SECONDO

Giornali radio 13,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
13,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 La [illegible] del disco
15,40 La [illegible] orchestre
16,00 Pomeridiana
17,35 Bolzano: inaugurazione 22ª Fiera Campionaria
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 [illegible] in barca
20,10 Il tic-tac
21,27 Servizio Canzoni
22,10 Chiara fontana
22,43 Vita di Beethoven
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera

TERZO

Giornali radio: 13 21
13,10 Lo studio dell'uomo alle scuole elementari e medie
13,00 Intermezzo: Couperin, Mühel,
14,00 Emma Calvé, Shirley Verrett
14,30 Il disco in vetrina: Liszt, Hanzell
15,30 Concerto del trio Haydn
16,30 Musiche italiane d'oggi: Bortolotti, Maranzi
17,10 François Joseph Naderman: F. René Gebauer
17,25 Tre libri al mese
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera: Negila Dallapiccola, Schumann
20,00 La dama delle camelie di Vieri Tosatti. Di

CALCIO - Inquietudine e insofferenza prima ancora di incominciare

VITA DIFFICILE PER GLI ALLENATORI

In conflitto con tifosi, società e giocatori

Heriberto e Fabbri chi cadrà prima?

Il campionato non è ancora iniziato e già i tifosi contestano. Rispetto al passato c'è un notevole anticipo e ciò è segno premonitore (ma ci auguriamo di sbagliarci) di una stagione che per il calcio si preannuncia particolarmente «calda». Più nessuno vuol perdere, quasi tutti pretendono subito le vittorie, in omaggio ad una regola che di sportivo ha ben poco. Dopo appena quaranta giorni di preparazione c'è già chi chiede la testa di due allenatori, le cui squadre sono state eliminate dalla Coppa Italia: Inter e Bologna. Heriberto Herrera ed Edmondo Fabbri, appunto. Due tecnici molto popolari, soprattutto vittime di una campagna acquisti che non ha soddisfatto le loro esigenze.

Heriberto aveva chiesto la cessione di Corso, la conferma di Suarez, una «punta» e un valido difensore libero. Fraizzoli e Manni gli hanno ceduto Suarez, hanno confermato Corso, hanno preso uno stopper, Giubertoni, un centrocampista, Frustalupi, e Pellizzaro. Heriberto, al ritorno dal Paraguay espresse la sua delusione.

Peggio è stato trattato Fabbri, che ha pagato il caos dirigenziale in seno al Bologna. Dovendo partecipare alla Coppa delle Coppe, Fabbri aveva invocato almeno un paio di attaccanti. E' arrivata una mezza punta, Rizzo, e due o tre giovani ben lontani dal risolvere i problemi dell'attacco rossoblù. Una volta al lavoro era logico che a quei due tecnici si concedesse almeno un po' di tempo per studiare la formula esatta, l'inquadratura migliore delle rispettive formazioni. Invece, al primo capitombolo i fischi sono piovuti impietosi e con essi le critiche, le disapprovazioni ed ora la crisi.

Non vuole CORSO

Il capitolo più curioso e anche più amaro, comunque, riguarda Heriberto Herrera. Proprio in questi giorni l'abbiamo rivisto in fotografia sui giornali scortato dalla forza pubblica. E' il suo destino, evidentemente. Già ai tempi della Juventus la sua incolumità era stata minacciata dai tifosi bianconeri. Forse, però, oggi il tecnico paraguayano rimpiange i tempi trascorsi a Torino, quei cinque anni che bene o male gli avevano dato molte soddisfazioni. Nella Juventus era riuscito a «domare» la squadra. Con l'Inter ha tentato gli stessi sistemi e qui ha peccato d'ingenuità. L'ambiente è diverso da quello bianconero. Moratti ha lasciato in eredità a Fraizzoli una squadra viziata dai soldi e dal successo, una squadra i cui nomi fanno ancora presa sul gran pubblico lombardo. Mazzola, Burgnich, Facchetti, Corso è tutta gente «navigata», ben poco disposta ad assoggettarsi a una disciplina troppo ferrea, a schemi di gioco che ormai tutti hanno imparato a neutralizzare. Quando poi Heriberto (ed è storia di questi giorni) ha cercato di far fuori Corso la reazione è stata immediata, i fischi al tecnico paraguaiano sono piovuti appena la squadra nerazzurra domenica sera è scesa in campo.

La sconfitta contro l'Atalanta ha dato la stura ai malumori più aperti. Insulti e critiche hanno consigliato l'Inter a sospendere addirittura l'amichevole con la Juventus che avrebbe dovuto giocarsi ieri sera. La società bianconera ha accettato perché al pari dell'Inter ha una dignità. In questo momento entrambe non stanno andando bene, meglio evitare il dispetto dei tifosi in attesa di tempi migliori. Solitamente sono in grado di offrire ben altri spettacoli. L'eliminazione dalla Coppa Italia e l'annullamento della partita con la squadra di Picchi è costata, comunque, a Fraizzoli una perdita di circa centocinquanta milioni, tale era un sommario preventivo d'incasso.

Heriberto intanto ha preannunciato il dietro-front e domenica tornerà in squadra Corso ai danni di Frustalupi che è l'acquisto di maggior rilievo. Quale sarà il rendimento dell'Inter è difficile da stabilire. Certo è che l'insofferenza dei tifosi ostacola chiaramente il lavoro di un tecnico che per quanto discutibile e «antipatico» lavora con la massima serietà. Prisco il vicepresidente ha già minacciato i giocatori. «Verrà dire — ha precisato nel ritiro di Appiano Gentile — che se andiamo avanti di questo passo a fine anno invece di dividerci gli utili ci divideremo le perdite».

Contro Fabbri invece si sono coalizzati anche alcuni dirigenti del Bologna. Malaguti dopo aver accusato il tecnico di seminare zizzania nella squadra ha dato le dimissioni e Fabbri gli ha risposto ufficialmente con un certo tono. Naturalmente l'ombra di Pugliese appare puntualmente all'orizzonte appena in qualche squadra si parla di crisi. E non bisogna nemmeno dimenticare Carniglia al quale l'Inter fa gola (il Bologna per lui è un capitolo ormai chiuso).

Questa è la vita degli allenatori. Molti soldi, ma vigilie sempre pronte. Non c'è pace per nessuno.

Franco Costa

Heriberto (a sinistra) e Fabbri, i due allenatori in grave crisi

Saltano i nervi di Riva
Domenghini rischia l'arresto

dal corrispondente

ROMA, giovedì sera.

Bet ha fatto saltare i nervi a Gigi Riva. Il difensore romanista è riuscito quasi sempre a bloccare inesorabilmente l'ala cagliaritana e anche ieri sera ha concesso ben pochi palloni al suo avversario. Il carattere amichevole della partita fra la Roma e il Cagliari ha fatto supporre per tutta la durata dei 90 minuti di gioco che Riva si stesse impegnando relativamente perché non aveva alcun interesse a sprecare energie fisiche.

Negli spogliatoi a fine gara, invece, il sospetto di una diversa interpretazione da dare al comportamento in campo di Riva, ha trovato conferma. Quando gli è stato chiesto un parere su Bet, il cannoniere sardo è scattato dicendo: «Ci sono almeno 15 anti-Riva in giro, e qualcuno di questi può riuscire in una giornata fortunata di fare bella figura».

Bet può considerarsi allora una specie di bestia nera?

«Se proprio ci tenete, ma soltanto per farvi contenti, vi rispondo di sì».

La voce di Riva era alterata, il suo sguardo rivelava una contrarietà interna che non riusciva ad allontanare. Riva ripeterà lo strepitoso campionato dello scorso anno? E' un interrogativo nato spontaneamente dopo la gara di ieri sera all'Olimpico. Il test non era naturalmente così impegnativo per giungere a conclusioni affrettate. Può darsi, e tutti i veri sportivi se lo augurano, che Gigi torni a segnare tanti gol fin dalla partita che vale veramente per il Cagliari, cioè l'impegno di Coppa dei Campioni con il Saint-Etienne. Per ora resta l'impressione suscitata dalla [illegible] prova del prestigioso attaccante sardo opposto per la prima volta, dopo i campionati del mondo, ad un difensore di Serie A.

Bet è molto bravo ma non si può certo considerare un fuori classe.

La partita di ieri sera, idilliaca in campo, per poco non ha avuto una coda «gialla» negli spogliatoi. Al fischio di chiusura dell'arbitro Monti, una cinquantina di ragazzi si sono riversati sul terreno di gioco per festeggiare i giocatori. Alcuni carabinieri sono intervenuti un po' troppo energicamente suscitando sonore disapprovazioni sugli spalti. Uno di questi giovani è stato condotto nello spogliatoio mentre ne usciva Domenghini. Il giocatore sardo ha preso la difesa del ragazzo. Sono volate parole grosse fra Domenghini e un capitano dei carabinieri. Lo scontro verbale è stato molto vivace. Sono intervenuti in tempo alcuni dirigenti del Cagliari per riportare la calma ed evitare al giocatore guai seri che stavano per capitargli.

Mario Bianchini

Pelé minacciato di rapimento

Ultimatum dei guerriglieri venezuelani al calciatore brasiliano se si recherà a Caracas in visita al presidente Caldera

CARACAS, giovedì sera.

Le «Forze armate di liberazione nazionale» hanno inviato ieri sera un ultimatum al calciatore brasiliano Pelé, ingiungendogli di non far visita al presidente della Repubblica venezolana, Rafael Caldera.

In un documento inviato all'ufficio dell'Afp a Caracas, le Forze armate di liberazione nazionale, che dichiarano di agire in nome del comando rivoluzionario internazionale «Carlos Marighela», affermano che se Pelé non terrà conto dell'avvertimento, esse prenderanno contro di lui «le misure che riterranno necessarie».

Al momento in cui la squadra brasiliana vinceva la Coppa del mondo per il gioco del calcio, aggiunge il messaggio dei guerriglieri, migliaia di venezolani erano «assassinati o selvaggiamente torturati per la loro lotta per l'indipendenza». Il presidente Caldera — si afferma — è responsabile di questi assassinii.

Proprio stamane i giornali di tutto il mondo riportavano le richieste economiche avanzate da Pelé alla sua società, il Santos: sette milioni al mese, oltre al pagamento delle tasse e dei contributi sociali. (Ansa - Afp)

Feijenoord campione tutta l'Olanda in festa

L'azione del gol decisivo segnato da Van Daele (Telefoto)

Il Feijenoord è il nuovo campione intercontinentale. Ieri sera a Rotterdam la squadra olandese ha battuto gli argentini dell'Estudiantes per 1 a 0, conquistando l'ambito trofeo mondiale. Non si può parlare di campionato del mondo perché nessuna federazione (né la Federazione internazionale né quelle europea e sudamericana) riconoscono la competizione, ma si tratta di un titolo di assoluto valore. Merita segnalare che questa è la prima volta che una squadra non latina vince il «pallone d'oro».

A Rotterdam è stata festa grande. Al termine della partita (non bella ma molto interessante), decisa da un gol segnato da Van Daele al 20' della ripresa, la folla che gremiva lo stadio (circa settantamila [illegible] la pioggia e la temperatura piuttosto fredda) è esplosa in un caloroso applauso, proprio mentre la regina Giuliana d'Olanda consegnava l'artistico trofeo d'oro al capitano del Feijenoord.

Dopo il Real Madrid, il Penarol, il Santos, l'Inter, il Racing, l'Estudiantes ed il Milan il trofeo passa al Feijenoord. E' una squadra quasi sconosciuta, ma è una squadra che gioca il calcio moderno. In Olanda non esiste il veto sui giocatori stranieri come vige da noi, e l'importazione di assi d'oltre confine ha permesso ai dirigenti del club di Rotterdam di allestire una formazione duttile e pratica.

La vittoria di una squadra non latina nella Coppa Intercontinentale dice che il football mondiale si evolve. Per seguirne i progressi bisogna dimenticarsi delle vecchie concezioni e modernizzare le norme. Il Feijenoord campione è la prova che lo sport è progresso non tradizione.

Torino e Juventus per il weekend di Coppa

Bui va adagio Furino avanza

Weekend calcistico di Coppa Italia allo stadio Comunale: sabato Torino-Perugia (ore 17,30) e domenica Juventus-Arezzo (ore 20,30) costituiscono l'insolito programma per i tifosi torinesi. Due partite, l'una a distanza di 24 ore dall'altra e sul medesimo campo, sono un avvenimento che ha pochi precedenti. Sarà interessante vedere in quale misura il pubblico risponderà. Granata e bianconeri saranno impegnati contro squadre di serie B nel terzo «round», quello decisivo per la qualificazione ai quarti di finale della competizione.

Il Torino è al comando della classifica, nel «gruppo sei» insieme con la Sampdoria. Il confronto casalingo con il Perugia, sulla carta, non dovrebbe presentare grossi rischi per gli uomini di Cadè, mentre appare senz'altro più difficile il compito dei liguri sul campo della Ternana. Il passaggio al secondo turno del Torino non è però un fatto compiuto. Dice Cadè: «Non abbiamo alternative. Dobbiamo assolutamente vincere, poi aspetteremo l'esito di Ternana-Sampdoria che si disputerà il giorno dopo. Il fatto di giocare di pomeriggio anziché in notturna non ci crea problemi, ormai siamo abituati. La cosa che ci preoccupa, malgrado abbia subito già due sconfitte consecutive, è l'avversario, che conosciamo pochissimo».

Ieri al «Filadelfia» si è visto Bui per la prima volta — dopo il noto infortunio al ginocchio — impegnato in partita d'allenamento. Ha giocato solo 45 minuti, al piccolo trotto: l'unica cosa di rilievo un bel colpo di testa che ha fornito a Petrini una palla-gol. Bui è a corto di preparazione ma sta accelerando i tempi: domenica giocherà ad Ivrea con la «De Martino». L'ex veronese dovrebbe essere pronto per l'inizio di campionato.

Il passaggio della Juventus al secondo turno di Coppa Italia è possibile ma non certo facile. I bianconeri riceveranno l'Arezzo mentre il Novara, capolista del Gruppo 5 con un punto di vantaggio in classifica, ospiterà il Verona. La squadra di Picchi, per una differenza d'orario, scenderà in campo già al corrente del risultato di Novara. Se gli azzurri di Parola vinceranno, la Juventus sarà eliminata, diversamente i bianconeri dovranno cercare una netta affermazione. Il modulo a «due punte» rimarrà inalterato malgrado la maggior spinta offensiva che la Juventus dovrà imprimere al proprio gioco. L'avanzamento di Furino a centrocampo in luogo dell'infortunato Marchetti garantirà una quantità superiore di rifornimenti agli attaccanti. In difesa è previsto il rientro di Roveta a fianco di Spinosi.

Per quanto riguarda la lieve contrattura muscolare lamentata da Haller, non esistono preoccupazioni.

Bruno Bernardi

VOGHERA — Al 23° concorso ippico di Salice Terme, in programma dal 17 al 20 settembre, parteciperà fuori gara la squadra nazionale libanese, formata da sei cavalli e da quattro cavalieri.

Stasera a Milano contro il negro Eddie Pace

Mazzinghi, se perde smette

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.

Le strade di Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti sembrano di nuovo avvicinarsi, anche se Bruno Amaduzzi — il manager del triestino — trova che «questo incontro non s'ha da fare». In realtà sarebbe curioso vedere le reazioni di Amaduzzi quando si prospettasse l'eventualità di una sfida fra i due grandi della nostra boxe con la possibilità di riempire — la prossima primavera — lo stadio di San Siro, con incassi adeguati per tutti. Per ora, ad ogni modo, Sandro e Nino hanno altri impegni più immediati: Mazzinghi apre la stagione stasera al Vigorelli di Milano contro l'americano di Los Angeles Eddie Pace; Benvenuti affronterà sabato a Bari, nel quadro delle manifestazioni per la Fiera del Levante, l'altro statunitense Bayrd.

SANDRO MAZZINGHI

Due incontri difficili, ma sulla carta i maggiori pericoli li corre Mazzinghi per il quale ogni combattimento è una verifica decisiva: per il toscano l'obbligo è quello di vincere per poter continuare, con la certezza che in caso di sconfitta più nessuno gli offrirà (e lui stesso, crediamo, non la cercherebbe più) un'altra possibilità di ripresa.

Questa situazione sottolinea il carattere di indomabile combattente che ha accompagnato tutta la carriera di Sandro, carriera che pareva finita dopo i deludenti combattimenti contro Little ed Hurst, e che invece il toscano ha ripreso coraggiosamente affrontando prima Scott a Bologna (vittoria sudatissima) e poi Richardson a Milano (ritorno al successo per K.O.).

Molti si chiedono se Sandro Mazzinghi non abbia osato troppo nell'accettare Eddie Pace, ma Sandro risponde che per lui il tempo degli incontri dalle difficoltà graduate è finito: per restare sulla cresta dell'onda, deve ogni volta affrontare elementi validi, in quanto il suo traguardo è sempre il «match» per il titolo mondiale dei medi.

EDDIE PACE

Contro Benvenuti? Mazzinghi non ha problemi: «Certo, se Nino continuerà ad essere il numero uno della categoria, allora è possibile che ci si trovi di nuovo di fronte. Ma Benvenuti ora ha impegni "mondiali" con Monzon e con Griffith, se lo batteranno vuol dire che lancerò la sfida al nuovo campione. Questi sono progetti futuri, ad ogni modo; adesso il traguardo è Eddie Pace e non posso fallirlo».

Bruno Perucca

ORE 21,15 - MEDI JR.: Gennaro Valsecchi (Milano) c. Edy Defares (Antille)
ORE 21,40 - WELTERS JR.: Bruno Freschi (Udine) c. Jack Oseni (Nigeria)
ORE 22,15 - MEDI: Mario Romersi (Roma) c. Antonio De Jesus (Antille)
ORE 22,50 - MEDI: Sandro Mazzinghi (Pontedera) c. Eddie Pace (Los Angeles, 2° in classifica mondiale)
ORE 23,40 - WELTERS: Silvano Bertini (Signa) contro Eddie Blay (Ghana)

A BIELLA calcio-torneo in notturna

BIELLA — Stasera allo stadio «La Marmora», torneo calcistico notturno Città di Biella, al quale partecipano le formazioni «Under 21» del Brescia, del Vicenza, del Chiasso (squadra svizzera di serie A) e della Cossatese. Quest'ultima ha vinto il girone eliminatorio, superando il Borgosesia, la Pro Vercelli e la Biellese. Nei primi due incontri la Cossatese sarà opposta al Vicenza e il Brescia al Chiasso.

Sospese le due aste di trotto e galoppo

Continua la recessione nell'ippica. Pubblico e scommesse sono quasi dimezzati e non è da escludersi un generale smantellamento del settore. Sintomatico è il fatto che siano state sospese le aste dei purosangue e dei trottatori in programma questo mese a Milano e a Monza. Avrebbero dovuto essere messi in vendita almeno 400 puledri, ma con i tempi che corrono nessuno, almeno per ora, intende diventare proprietario.

Stasera, intanto, si corre al trotto a Milano, Roma e Trieste e al galoppo a Firenze. A San Siro, questi i favoriti: Ramenga di Iesolo, Orient Express, Evalina, Quando di Iesolo, Chibon, Ecumene, Freedom e Alvernia. A Tor di Valle, i pronostici sono per Sorero, Hashish, Numana, Quifuni, Scudo, Zizi, Ortovero e Pizzutiello. A Trieste maggiori favori a Ulama, Marghera, Bloody Mary, Rustico, Nab Juanita, Aquilotto del Balbo e Iaffren.

Boccisti a Digione per difendere il titolo

Oggi s'inizia a Digione la 11ª edizione dei campionati mondiali di bocce. Alla competizione (a quadrette) partecipano undici nazioni: Algeria, Belgio, Francia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Principato di Monaco, Senegal, Svizzera e Tunisia. Mancherà la Spagna che ha rinunciato all'ultimo momento.

L'Italia, detentrice del titolo mondiale, conquistato nel settembre '68 a Torino, si presenta con questi uomini: Umberto Granaglia (cap.), Aldo Barocchio, Franco Benevene, Giancarlo Bragaglia, Michelangelo Macocco e Nicola Sturla. Macocco e Sturla facevano parte della squadra di Torino. Gli azzurri sono i favoriti ma, ancora una volta, dovranno vedersela coi tradizionali rivali francesi che, con una formazione di tutto rispetto — Bernard, Chevriet, Imbert, Joblet, Millon, Oliver — cercheranno di infrangere il mito d'imbattibilità dei boccisti italiani. Nelle ultime nove edizioni dei «mondiali» infatti l'Italia si è aggiudicata sette volte il successo.

s. l.

le borse oggi

Una giornata grigia con alcuni cedimenti

A TORINO — Il mercato azionario ricade in una giornata di grigiore che si traduce in riflessione dei corsi. In apertura la quota presenta una buona resistenza con la conferma dei massimi toccati nella serata precedente. L'inattività del «durante» consente a sia pur modeste offerte di determinare un indirizzo debole, per cui la chiusura è imperniata sui livelli minimi, in perdita, diffusa dai prezzi di ieri. Titoli di Stato e Obbligazioni migliori, dopoborsa senza affari. Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine ottobre Montedison 16. Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni C.C.O.P. interventi statali 7 per cento 91,20; Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7 per cento 90; Obbligazioni Liquigas 7,50 convertibili 91,25.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio re 6250-6500; conio regina 6600-6900; sterlina oro nuovo 5850-6100; marengo svizzero 7100-7300; sterlina carta unitaria 1510-1540; dollaro carta Usa 632-642; franco svizzero 148-149,50; franco francese 113-116; oro fino 720-735; argento 37-40.000.

A MILANO — Il movimento di reazione dei corsi azionari sembra essersi esaurito: dopo un inizio ancora sostenuto, nel quale facevano spicco gli Immobiliari e i chimici, la domanda si è fatta più cauta lasciando rapidamente il campo alle iniziative dei venditori. I valori maggiormente realizzati appaiono quelli a largo mercato, diversi Assicurativi, le Burgo e le azioni del mercurio. In ripresa, invece, il settore obbligazionario con diffusi recuperi per le emissioni parastatali.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.100-64.700-64.000; Viscosa 3440-3415-3381; Fiat 2806-2786-2762; Immobiliare Roma 351-352-350; Montedison 920-916 manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.935; Ardes 2150; Alitalia 10.270; Anic 7851; Anic 979; Assicurate. 114,700; Bastogi 1760; Beni Stabili 3816; Binda 44.500; Breda 3670; Brioschi 14.500; Burgo 15.200; Caffaro 399; Cantoni 16.470; Carlo Erba ord. 9615; Carlo Erba priv. 5520; Cascami 4550; Cementir 1901; Châtillon 3975; Ciga 6590; Cege 16.800; Comp. Milano 21.870; Comp. Milano priv. 20.870.

Comp. Toro ord. 16.510; Comp. Toro priv. 13.300; Cond. Acqua 600; Cucirini 5450; Dalmine 650; De Ferrari 1335; Donzelli 1050; E. Marelli 482; Eridania 2100; Eternit 2705; Falck or. 3930; Falck pr. 4035; Fiat or. 2762; Fiat pr. 1810; Fiumare 360; Finsider 596; Fisac 368; Fondiaria Incendio 15.010; Fond. Vita 31.450.

Gavardo 2000; Generalfin 847; Generali 64.000; Gim 3960; Ginori 580; Habitat 2805; Imm. Roma 350; Invest 2780; Italcable 3140; Italcementi 22.410; Italgas 1012; Italpi 2065; Italsider 856; La Centrale 5560; Lanerossi 2660; L'Ausiliare 2310; Lepetit ord. 8030; Lepetit priv. 7750; Linificio 535.

Liquigas 203; Magneti M. 1286; Magona 2800; Manif. Tosi 2165; Marzotto 1050; Mediobanca 80.150; Metalli 3830; Mira Lanza 38.150; Mittel 1760; Mondadori priv. 2722; Montedison 914; Motta 3817; Nebiolo 183; Nord Milano 2400; Olcese 205; Olivetti ord. 2654; Olivetti priv. 2630; Pacchetti 225.

Pibigas 71,50; Pirelli e C. 2870; Pirelli S.p.A. 3680; Pozzi or. 117; Pozzi pr. 221; Ras 67.300; Rinascente or. 308,50; Rinascente pr. 234; Risanamento 7000; Romana Zuc. or. 184; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1350; Rotondi 27.200; Rumianca 1000; Saffa 4175; Sai 38.200; Sarom 1003; S. E. Sardi 3390; Sgea 1387.

Siele 4810; Silos 2690; Sip 2832; Sme 2126; Stampali 7670; Siet 3190; Sviluppo 2720; Tecnomasio [illegible]; Terni 182; Tilane 335; Tosi Franco 5380; Trafilerie 755; Un. Manifat. 20.000; Viscosa or. 3381; Viscosa pr. 2518; Westinghouse 1496.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6400; sterlina oro nuovo 5830-6830; marengo 7000-7500; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 640-650; franco svizzero 148-153; franco francese 114-117; oro fino 725-745; argento 36.250-40.250.

A GENOVA — Seduta caratterizzata da un mercato azionario contrastato; dopo una apertura sostenuta ha fatto riscontro un listino di chiusura leggermente riflessivo, con scambi poco vivaci. Reddito fisso stazionario e ben tenuto ma con pochi affari.

Centrale 5570; Generali 64.600; Ras 63.250; Meridionali 1765; Nai 8040; Viscosa ord. 3390; Viscosa priv. 2530; Finsider 596; Italsider 858; Fiat or. 2777; Fiat pr. 1812; Sip 2870; Montedison 915.

A FIRENZE — Apertura e riunione discretamente sostenute: solamente al listino un afflusso di vendite male assorbite ha provocato un generale arretramento della quota, ad eccezione delle Pierrel.

Alcuni prezzi: Bastogi 1700; Centrale 5540; Fondiaria Incendio 15.000; Fondiaria Vita 32.100; Viscosa ordinarie 3385; Montedison 913; Magona 2800; Fiat 2775; Immobiliare 330.

A TORINO	9	10
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

I violenti scontri alla festa di Apricale

Bordighera: 5 giovani saranno denunciati per la rissa politica

I carabinieri assediati dalla folla mentre in auto portavano in salvo due neofascisti - Due militi sono rimasti feriti

dal nostro inviato

Ventimiglia, giovedì sera.

La rissa politica dell'altra notte ad Apricale, un piccolo centro della Val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia, sarà seguita, probabilmente, da alcune denunce alla magistratura. Due carabinieri della stazione di Dolceacqua sono stati malmenati e uno è dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale per contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Secondo una versione ufficiosa il parapiglia sarebbe successo perché durante il ballo organizzato in occasione della festa patronale, due fascisti provenienti da Castelvittorio e Baiardo si sarebbero rivolti verso un gruppetto di giovani che stavano cantando «Bandiera rossa» gridando «Venduti!». Ne è seguita una rissa che a poco a poco ha coinvolto un'ottantina di persone le quali avrebbero poi bloccato la «Gazzella» del pronto intervento dei carabinieri, chiamata sul posto per riportare la calma e che aveva preso a bordo i due neofascisti.

Uno dei due fascisti è Enzo Rebaudo, 24 anni, residente a Castelvittorio, studente di Economia e Commercio all'Università di Torino. E' conosciutissimo nella zona, dove viene soprannominato «Baffo» (nomignolo col quale è noto anche negli ambienti studenteschi torinesi) e passa per essere una specie di capo dei neofascisti locali. La sua versione dei fatti è la seguente: *«Già da qualche tempo — dice — io e i miei amici eravamo avvicinati in occasione delle feste di paese da un gruppo di maoisti di Sanremo e di altri centri. Cercavano di provocarci, ma siamo sempre riusciti ad evitare tafferugli. L'ultimo incontro lo abbiamo avuto domenica scorsa a Rocchetta Nervina. In quella occasione ho detto ai nostri avversari politici che era da stupidi litigare a quel modo, che si poteva discutere serenamente senza rovinare le feste paesane. Rimanemmo d'accordo in tal senso».*

Martedì sera il Rebaudo si reca ad Apricale, dove, in occasione della festa patronale, è stato allestito un ballo all'aperto. Ad un certo momento arriva un suo amico in compagnia della moglie e di due figli e gli racconta di essere stato a provocato e sulla piazza da alcuni maoisti.

Il Rebaudo — questa è la sua versione — lascia il ballo e va in piazza a parlare ai maoisti. Nasce la rissa. Arrivano i carabinieri.

I militi, non riuscendo a sedare lo scontro, fanno intervenire una pattuglia della tenenza di Bordighera. Il brigadiere che comanda la «gazzella» invita il Rebaudo a salire in auto per fornire spiegazioni sull'accaduto. Due carabinieri, rimasti a terra, vennero presi in mezzo dalla folla e malmenati.

La tenenza dei carabinieri di Bordighera intanto sta conducendo le indagini per stabilire tutte le responsabilità.

Vittorio Preve

Sulla Torino-Savona

Travolta da un'auto mentre accorre in aiuto di un ferito

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Due feriti gravi in due incidenti avvenuti stamane nei pressi di Fossano, sulla statale Torino-Savona.

Il sessantaseienne Pietro Molinari, di Mondovì, è stato travolto da un'auto francese condotta da una genovese residente a Lione: ha riportato un trauma cranico.

Mentre gli venivano portati i primi soccorsi, una ragazza di 18 anni, Giuseppina Chiavassa, ferma sul ciglio della strada, è stata travolta da un'auto tedesca condotta da Edgar Steiger, 42 anni, di Wiesbaden. La giovane è stata trasportata in fin di vita alle Molinette di Torino.

GRUGLIASCO — Banditi armati di mitra a canna corta hanno tentato di rapinare questa mattina l'industriale di Grugliasco Guido Solella mentre questi stava entrando nella propria azienda dopo aver incassato in banca una grossa somma. L'episodio è avvenuto pochi minuti dopo mezzogiorno in strada Don Borio 18, al Gerbido dove ha sede la ditta per lo stampaggio di lamiere Salpa.

Ritrovato all'alba il sottomarino danese scomparso nello Skagerrak

COPENAGHEN, giov. sera.

La più grande operazione di ricerche nella storia della marina militare danese è stata interrotta da una buona notizia: il sommergibile «Narhvalen», disperso da ieri, era stato avvistato nelle prime ore di stamane e tutte le ventun persone a bordo risultavano sane e salve. L'unità (ha precisato il comando della Marina) era emersa non appena il comandante si era reso conto che la radio di bordo non funzionava.

Sono state otto ore di angoscia. Lungo 44 metri, con propulsione a Diesel, il «Narhvalen» era nelle acque dello Skagerrak. Doveva segnalare ogni ventiquattro ore la sua presenza durante la navigazione da Copenaghen a Haakonsvern in Norvegia. Alle 21,30 di martedì si è immerso al largo della punta settentrionale della Danimarca. Non ha stabilito il contatto ieri sera all'ora stabilita, né più tardi. E' stato dato l'allarme e sono iniziate le ricerche, disturbate dalle pessime condizioni del tempo. Poi stamane, alle 6,30, la buona notizia del ritrovamento. (Ansa)

Deve rimanere in porto

Nave bloccata a Genova non può navigare in condizioni di sicurezza

E' il piroscafo «Margherita» forse di un armatore napoletano - Le attrezzature di armamento e gli impianti della radio presentano irregolarità - L'intervento delle autorità marittime

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

(l. d.) Una nave battente bandiera panamense è stata bloccata nel porto di Genova dalle autorità marittime italiane, che, nel corso di una ispezione, hanno riscontrato a bordo una serie di irregolarità. Si tratta della motonave «Margherita» di 2036 tonnellate di stazza lorda, con 14 uomini d'equipaggio, di cui 9 italiani. Ormeggiata a Ponte Rubattino, nel bacino portuale di Sampierdarena, doveva lasciare Genova stamane diretta a Spalato. E' stata la denuncia di un membro dell'equipaggio a provocare l'intervento delle autorità italiane.

Il marittimo, di cui non è stato reso noto il nome, si è rivolto all'ufficiale di guardia in servizio presso la Capitaneria di porto e gli ha fatto presente che la «Margherita» non era in condizioni di navigare perché non dotata delle regolamentari attrezzature di armamento. Il marittimo non ha avuto difficoltà a sottoscrivere un esposto e ciò ha dato modo alla Capitaneria di inviare a bordo della motonave due suoi ufficiali.

Ecco le irregolarità riscontrate durante l'ispezione: mancanza dell'impianto di allarme generale; a bordo non esistono manichette antincendio efficienti; mancano i fuochi di soccorso sul ponte di comando. Le cartucce e i razzi lanciasagole sono scaduti dal 1965; le lance non si ammainano; la zattera di salvataggio non è stata revisionata dal 1962; le cinture di salvataggio non corrispondono ai requisiti di sicurezza; i salvagenti anulari sono privi delle boette luminose, sagole galleggianti e boette fumogene; le dotazioni delle imbarcazioni di salvataggio sono incomplete; mancano le biscaccine delle imbarcazioni; le imbarcazioni di salvataggio sono in cattivo stato di manutenzione; le condizioni d'igiene e abitabilità degli alloggi e dei locali di lavoro dell'equipaggio sono precarie; l'impianto radio manca di operatore e non è sigillato.

Per tutte queste manchevolezze la Capitaneria di porto ha provveduto a ritirare dal comando di bordo il certificato di sicurezza di armamento e quello di sicurezza radio. La nave pertanto non può lasciare il porto di Genova.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

È mancato ai suoi cari
Giuseppe Bruno
Addolorati lo annunciano la moglie Pierina e figli Alberto e Valentina, nuora, genero e parenti tutti. Funerali il giorno 11 via F. Cibrario 18 alle ore 14.
— Torino, 9 settembre 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Alberto Bruno per la morte del Padre
Giuseppe Bruno
— Torino, 9 settembre 1970.

COLOMBO ALLA FIERA DEL LEVANTE

"Indispensabili le riforme per avere la pace sociale"

Gli obiettivi del suo governo: politica per il Mezzogiorno, dialogo con i sindacati, ripresa degli investimenti, «riforme come fatto di giustizia», economia equilibrata, sana gestione degli enti locali

servizio particolare

Bari, giovedì sera.

«Il Mezzogiorno è il problema caratterizzante l'ordinato sviluppo del Paese negli Anni 70» ha dichiarato stamane il presidente del Consiglio Colombo all'inaugurazione della Fiera del Levante. Per il governo il Mezzogiorno è l'obiettivo primario della politica di programmazione che sta per essere rilanciata.

Subito dopo, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: *«Il nuovo piano sarà qualcosa di sostanzialmente diverso dal programma di sviluppo 1966-'70; esso si incentrerà su alcune grandi scelte che devono caratterizzare l'utilizzo delle risorse nel quinquennio di sua validità. Parte rilevante delle risorse sarà destinata al finanziamento degli interventi nel Mezzogiorno, e a tale fine debbo assicurare che sarà sollecitamente approvata dal Consiglio dei Ministri e presentata al Parlamento la legge per il finanziamento dell'attività della "Cassa" per il quinquennio 1971-'75».*

Dopo avere ringraziato il sindaco di Bari, il presidente della Fiera e gli espositori italiani e stranieri, il presidente del Consiglio ha rivolto un saluto all'on. Moro affermando che *«il Paese deve tanto all'on. Moro».*

Colombo ha affermato che la Fiera della Fiera di Bari è una forza di irradiamento *«nell'area mediterranea purtroppo turbata da conflitti e tensione».*

A proposito dei programmi di sviluppo del Meridione, il Presidente del Consiglio ha accennato al programma decennale per l'industria elettronica, 1970-80, sottolineando che il 75 per cento degli investimenti in questo settore potrà essere assegnato al Mezzogiorno, «dove si localizzeranno anche attività di ricerca finora assenti dall'area meridionale». Anche il programma nel settore aeronautico, in fase di avanzato studio, interesserà le regioni del Sud.

Per quanto riguarda l'agricoltura, ha detto Colombo, occorrerà *«richiedere una più efficace solidarietà nei Paesi della comunità economica europea mediante un riesame, compiuto nel comune interesse, di alcune delle intese vigenti nel settore».*

Gli altri motivi dominanti del discorso del presidente del Consiglio sono stati il dialogo con i sindacati (giovedì prossimo vi sarà il primo confronto governo-confederazioni), la situazione degli enti locali e l'immediata ripresa del processo di investimenti. Colombo ha anche precisato che uno dei punti qualificanti dell'azione del governo è la riforma tributaria che *«dovrà essere vigorosamente operante».*

Sindacati. — *Colombo ha detto che è necessario che, insieme ad una «rinnovata propensione al risparmio e agli investimenti, si manifesti una rinnovata propensione al lavoro, e quindi provenga anche da questa parte l'atteso contributo allo sviluppo produttivo».*

Dopo aver ricordato le polemiche dell'«autunno caldo» e aver ricordato che nel primo semestre del '70 le attese, in termini di accelerazione alla produzione, non si sono verificate anche perché sono continuate, a livello delle aziende, le astensioni dal lavoro, il Presidente del Consiglio ha così continuato: *«Non faccio in questa occasione, né ho mai fatto in passato, generici appelli o generiche esortazioni affinché la pace sociale torni nelle aziende. Sono convinto che la pace sociale è legata, da una parte alla puntuale applicazione dei contratti di lavoro e, dall'altra parte, all'impostazione di alcune riforme di base che diano ai lavoratori la certezza che i più alti salari da essi conquistati non siano poi ridotti dagli alti costi che essi devono sopportare per soddisfare alcuni bisogni elementari quali la casa, la salute ed i trasporti. Certo, tutto sarà reso meno difficile se il sentimento della solidarietà nazionale si rafforzerà nell'ambito di tutti i protagonisti della vita economica e sociale».*

«Le riforme — ha detto ancora Colombo — che noi intendiamo perciò attuare — ed ecco il nesso tra queste e la politica congiunturale — oltre ad essere un fatto di giustizia e di ammodernamento delle strutture civili del Paese, sono poi, in realtà, condizione essenziale perché l'economia nazionale non sia chiamata ciclicamente a sopportare gli oneri derivanti dalle carenze nell'offerta di principali servizi di cui una società moderna ha bisogno per poter compiutamente utilizzare i fattori produttivi disponibili. Stiamo oggi pagando il costo — ed è giusto riconoscerlo — di una crescita non sufficientemente equilibrata dell'economia del Paese, di una crescita che non ha assecondato il principio per cui capitali e capacità imprenditoriali devono spostarsi verso le zone dove sovrabbonda il lavoro e non, com'è avvenuto in passato, secondo il principio per il quale il lavoro si è spostato sempre più verso le zone dove sovrabbondano capitali e capacità imprenditoriali. Con le conseguenze sui costi delle aree, delle abitazioni e sui costi dei trasporti che sono sotto gli occhi di tutti».

Enti locali — Il presidente del Consiglio ha sintetizzato la grave situazione deficitaria in cui versano in Italia Comuni e Province. Subito dopo ha dichiarato che il problema del riequilibrio delle gestioni è allo studio e ha quindi precisato che «è un problema che non potrà essere risolto con un altro pacchetto fiscale». *«Altrettanto evidente — ha aggiunto — è che bisogna pure trovare una via che ci consenta, dopo avere risolto il problema attuale dei deficit, di non trovarci, domani, di fronte al ripetersi del fenomeno».*

Ricordando i provvedimenti per il rilancio dell'economia, il presidente del Consiglio ha polemizzato con i comunisti precisando che non è una manovra deflazionistica quella che è stata realizzata. Colombo ha detto che i sacrifici chiesti al Paese rispondono a finalità precise di interesse generale. *«Tanto più apprezzabile, questo atteggiamento — ha detto il presidente del Consiglio — di fronte all'egoismo di sapore corporativo di alcune categorie».*

Luca Giurato

A POCA DISTANZA DI TEMPO UNO DALL'ALTRO

Due autisti di corriera uccisi in agguati presso Reggio Calabria

Le armi usate: lupara e pistola - Il movente dei delitti sembra essere la vendetta

nostro servizio

Palmi, giovedì sera.

Due autisti di corriera sono stati uccisi, si presume per vendetta, in due agguati notturni a poca distanza di tempo l'uno dall'altro. Le vittime sono Giuseppe Monteleone, di 25 anni, e Antonio Macrì, trentottenne, sposato e padre di due bimbi.

Il Monteleone è stato ucciso da uno sconosciuto a colpi di pistola a Rizziconi, cinque chilometri da Reggio Calabria. Poco dopo la mezzanotte, stava uscendo da un bar dove si era trattenuto con alcuni amici a giocare a carte, per far ritorno alla sua abitazione: nel buio qualcuno in agguato gli ha sparato tre colpi di rivoltella ed è fuggito.

Soccorso dagli amici — che, uditi gli spari, erano usciti dal bar — il Monteleone è stato trasportato nell'ospedale di Taurianova dove è morto poco dopo il ricovero.

Il Macrì è stato ucciso in un agguato tesogli al ritorno dal lavoro. Stava rientrando, la scorsa notte, alla sua abitazione, in via Bagri, a Motticella di Bruzzano Zeffirio, in provincia di Reggio Calabria. Il Macrì — che fa servizio con la corriera tra il suo paese e Brancaleone — dopo avere parcheggiato il pullman era sceso per rincasare quando da un'auto gli è stato sparato contro un colpo a «lupara». Colpito in pieno petto, il giovane è morto all'istante. **n. s.**

Dal museo di Torre Pellice

Sparito l'anello d'oro di Calvino

Pinerolo, giovedì sera.

Profonda impressione ha destato in città e nelle Valli valdesi la notizia che l'anello di Calvino ed altri preziosi cimeli del museo di Torre Pellice sono stati rubati l'altra notte. I ladri, scavalcato il muro di cinta, hanno forzato una finestra.

Penetrati nei locali del Museo, che dovevano ben conoscere, hanno rubato il prezioso anello d'oro di Calvino nel cui castone era nascosto un piccolo scritto; inoltre hanno asportato una raccolta di monete antiche, un calice d'argento, un medagliere ed alcune armi antiche. Il furto è stato scoperto ieri mattina e denunciato ai carabinieri.

OVADA — Oggi a Mornese si svolge la tradizionale fiera di merci e bestiame di S. Nicola con ricchi premi in palio per i migliori espositori.

Arrestati i due giovani siciliani che violentarono la turista americana

AGRIGENTO, giovedì sera.

I carabinieri di Licata hanno arrestato Michele Barbera di 21 anni e Angelo Profumo di 30, ritenuti responsabili di avere usato violenza, tre giorni fa, alla studentessa americana Meredith Reid di 20 anni, di Niagara Falls, che si trovava in Sicilia per un giro turistico.

I due, che erano stati già identificati dagli investigatori, sono stati arrestati al termine di una vasta battuta nelle campagne intorno a Licata. I carabinieri hanno individuato il loro nascondiglio nei locali della nuova centrale idrica della cittadina, non ancora entrata in funzione. Il Barbera, che è sposato, e il Profumo sono stati denunciati alla magistratura per ratto a fine di libidine, violenza carnale e atti osceni in pubblico.

Meredith Reid si trovava in Sicilia con un collega, Wallace Kingman di 22 anni, di Sagina (Michigan) sulla cui auto stava recandosi ad Agrigento, da Gela. Durante il percorso i due americani si sono fermati per fare un bagno e sono stati avvicinati da due giovani che li hanno invitati a salire sulle loro motociclette per andare ad «ammirare il panorama da un punto più adatto». In aperta campagna i due siciliani sono riusciti con uno stratagemma ad allontanare lo studente e quindi hanno violentato la giovane, abbandonandola in stato di choc. (Ansa)